INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritirare agli Uffizi di Redazione
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 25, in 3a pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fermare non fiestar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a pagamento) 32 — 20 — 10 —
Regno: Gazzetta Letteraria.
Chiunque dei fuori reclamare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le due vicine

Giorni or sono, essendo il Gabinetto agli estremi di sua vita e tuttavia le previsioni non essendo ancora di morte, l'on. Crispi, in una breve risposta all'on. Compans, assicurava la Camera che i nostri rapporti colla Francia erano ottimi e nulla era venuto a turbarli, e che se non fosse sopravvenuta l'ultima crisi ministeriale francese, fra il Governo italiano e la nostra vicina « molte cose si sarebbero, nello intento dell'interesse dei due paesi, concordate. » Quelle parole ebbero una eco di viva simpatia nella Camera prima (e l'interpellante si dichiarò lieto di averle provocate) e nel paese di poi.

Una curiosa combinazione fa sì che ora esse vengano spontanee alle labbra dei ministri francesi. Mentre in Francia il Governo esce da una crisi laboriosa, la crisi ministeriale vien dichiarata in Italia; nè, a quel che pare, la nostra è di molto minore laboriosità, perchè, se cela la rendeva estremamente difficile il grave stato della politica interna e la situazione disagiosa della stessa Repubblica, presso di noi la renderà grave la situazione parlamentare o il problema finanziario, che l'ha determinata.

La combinazione è forse, nei riguardi della nostra politica estera, deplorevole. Intanto però quelle parole hanno gettato i germi fecondi di buoni frutti.

Abbiamo inteso del cordiale colloquio avvenuto fra il nostro ambasciatore Menabrea e il nuovo ministro degli esteri Spuller, il quale si dimostrò lietissimo della buona impressione prodotta in Italia dalla sua nomina e dichiarò (una tale dichiarazione va raccolta e annotata) che le parole dette in Parlamento dall'on. Crispi contribuirono a fargli accettare l'incarico di dirigere la politica estera della Francia. Nel presente momento, fra le preoccupazioni della crisi ministeriale, la Stampa ha trascurato di rilevare tutta l'importanza e tutta la portata della dichiarazione fatta dal ministro francese. Ma non conviene riflettervi molto nè possedere molto acume politico per comprendere come essa sia di grandissimo rilievo per le nostre future relazioni colla Francia e non per noi di qualche nazionale soddisfazione.

Perchè un ministro di Francia dichiari di essere stato confortato ad accettare l'alto ufficio di dirigere la politica estera del suo paese dalle parole di un nostro ministro bisogna che le relazioni siansi fatte assai cordiali e il Governo della Repubblica sia animato dalle intenzioni più conciliative e più amichevoli. Ora, quale che sia per riuscire il nuovo Gabinetto d'Italia, è lecito trarre buoni pronostici per l'avvenire. Le parole dell'on. Crispi resteranno nella politica italiana e avranno su di essa una influenza benefica. Che se, come pare, l'on. Crispi riassumerà le redini del nostro Governo, esse avranno altresì servito a dare l'ultimo colpo ai preconcetti che taluno s'era fatto di lui nudo in Italia, e a sventare quella corrente avversa che in Francia si era determinata contro il suo nome.

Le dichiarazioni dei due ministri potranno in ogni modo servire di indirizzo e di programma alla politica estera delle due nazioni, mentre (ora che la buona volontà è da entrambe le parti) sono fin da questo momento il preludio a nuovi fatti importanti e fortunati. Perchè ciò avvenga conviene augurarsi due cose: prima, che la crisi nostra abbia una soluzione parlamentarmente corretta e costituzionalmente confacentesi ai veri interessi del paese; seconda, che la bufera boulangista e conservatrice passi senza recar danni alla Repubblica e scuotere l'autorità e la saldezza del nuovo Ministero Tirard. Per riguardo al primo augurio noi abbiamo ragione di confidare nella savièzza e nella esemplare lealtà della Corona del pari che nel patriottismo del Parlamento, il quale vorrà dare alla nazione esempio di serietà e di disinteresse.

Per riguardo al secondo augurio ci affida l'energia colla quale la nuova amministrazione francese, cosciente della gravità del momento, ha inaugurata l'opera sua: esempio palpitante di attualità, il risoluto provvedimento preso contro la Lega dei Patrioti, che s'è data al boulangismo e, sotto nome di mantenere desta in Francia l'idea della rivincita, è centro di agitazione pericolosa del pari nei riguardi della politica interna che nei riguardi della politica esterna. Pertanto, se è vero che il Ministero Tirard intende di sbugiardare le accuse di debolezza mossegli negli inizii da taluno, se esso anzi intende di dare alla Francia un Governo, come si dice, dal pugno di ferro, come richiede il momento, è altresì sperabile che non si lascierà trascinare dalla corrente parlamentare, come hanno fatto i suoi antecessori, ma vorrà a una volta trascinare gli altri.

Perchè la questione cardine nelle nostre relazioni colla Francia e la questione doganale e nella vicina Repubblica, non è il caso di tacerlo, da alcun tempo a questa parte spirava un certo vento protezionista, che aveva magari la virtù di ispirare i discorsi dei ministri in mezzo ai vigneti della Provenza, sollevando d'altra parte le fiere proteste dei ricchi setaioli di Lione.

Ma il presente Gabinetto francese non potrebbe senza incoerenza e proprio discredito seguire decisamente le correnti conservatrici e protezioniste. Il suo capo, che è altresì ministro del commercio, votò sempre, come avemmo altra volta a rilevare, pel mantenimento dei trattati; Rouvier è il negoziatore dallo spirito conciliante e Yves Guyyot è il più deciso partigiano del libero scambio. Aggiungasi a queste considerazioni le note dei giornali officiosi di Francia uscite in questi giorni e relative a una probabile ripresa dei negoziati commerciali; e dall'insieme si potrà dedurre che forse, se Dio vuole, non siamo lontani da una fortunata soluzione.

Questa è nei desiderii dell'universale, e particolarmente in quelle regioni che più ebbero a soffrire dalla rottura dei trattati, come in questa nostra, la quale aveva sì grandi scambi colla vicina nazione. « Ove riesca al presidente del Consiglio — scriveva giorni or sono il corrispondente torinese della *Tribuna* — di riannodare colla Francia le relazioni commerciali, rivarrà in stima e l'affetto delle popolazioni. » Che l'una e l'altro avesse proprio perduti l'on. Crispi presso queste nostre popolazioni non crediamo; perchè in Piemonte, anche disapprovando taluni atti del Crispi, si evitò di cadere nelle esagerazioni di altre parti d'Italia, dove parve si volesse dare alla Opposizione quasi una tinta di animosità regionale, pretendendo, per così dire, di assumere da una capitale sussidiaria l'indirizzo della politica italiana.

No. Questo no. Tanto è vero che lo stesso corrispondente confessava non essere l'opposizione piemontese assoluta. Ma che qui più che altrove, perchè qui più che altrove si risentirono i danni della guerra tariffaria, si deplori il perpetuarsi del presente stato di cose, anzi talvolta l'inasprirsi delle relazioni politiche fra i due paesi, e s'invochi il ritorno al regime convenzionale, questo sì, è vero. E il Piemonte vedrà di buon occhio quel ministro che riaprirà ai suoi commerci gli sbocchi e i mercati di Francia.

Onde noi, concludendo, ci auguriamo che quelle *molte cose* che, mentre la crisi francese prima e senza la crisi italiana dopo, si sarebbero potute concordare, vengano concordate dal nuovo Ministero che si sta ora facendo a Roma. Sarà questo un buon principio e anco una buona raccomandazione, nei riguardi del nuovo avvenire, per la nostra amministrazione.

Lettera telegrafica da Roma

Il secondo momento della crisi.
Le trattative — I pareri — I commenti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, ore 9,25 pom. — Nonostante le inconvenevoli diceric che si diffondono circa la risoluzione della crisi, ritengo che finora tutto è probabilmente, tanto più avendo oggi soltanto il Governo comunicato le sue dimissioni al Senato. Qualunque trattativa pel nuovo Ministero sarebbe stata intempestiva. Tuttavia le opinioni generali a diffuse confermerebbero che l'on. Crispi verrà incaricato della ricomposizione del Gabinetto. Egli farebbe una moderata conversione a Sinistra. Pare che la Camera si riconvocherebbe fra otto o dieci giorni. Il nuovo Ministero chiederebbe la approvazione del bilancio di assestamento o qualche progetto secondario; quindi chiederebbe di poter concertare con la Commissione del bilancio il modo di provvedere alla finanza; e frattanto chiederebbe una nuova proroga della Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,25 *pom.* — Siamo entrati, per così dire, nel secondo momento della crisi. Si volge l'animo al da farsi e cominciano le consultazioni al Quirinale. Nel pomeriggio il Re ha conferito cogli onorevoli Di Rudinì, Nicotera, Branca e Luzzatti. Nicotera venne trattenuto lungamente al Quirinale. Questa sera il Re conferirà con altre notabilità parlamentari, con Baccarini, Chiaves ed altri. Secondo la *Tribuna*, Nicotera e Luzzatti nel loro colloquii col Re avrebbero consigliato vivamente il contegno dell'on. Crispi, affermando che il presidente del Consiglio avrebbe dovuto affrontare il voto. Domani si recherà al Quirinale l'on. Di Sandonato.

L'*Italie* dice che, quantunque sia certo che l'on. Crispi sarà incaricato di formare il Ministero, sbagliano coloro i quali credono che la crisi sarà facile e breve. Secondo questo stesso giornale, Farini e Bianchieri avrebbero suggerito al Re di dare il mandato a Crispi come quello che è designato dalla situazione.

La *Riforma* dice che la decisione del Ministero di dimettersi ha incontrata la approvazione generale. Soggiunge: « Oramai la situazione non poteva risolversi altrimenti senza provocare maggiori rischi. Avevasi da un lato la approvazione al Governo per la sua politica generale interna ed estera; dall'altro lato gravi opposizione unicamente sopra la questione finanziaria. Il Ministero avrebbe voluto affrontare il voto sopra questa questione; ma ne lo trattenne la situazione confusa, incerta, negativa della Opposizione. Questa, infatti, non voleva i provvedimenti, ma non disse che cosa volesse sostituirvi. Anche la affermazione della necessità delle economie era fatta in modo generico. D'altronde serio economie non può introdurle che un Governo stabile, sicuro, tranquillo; quindi il Ministero si dimise per non compromettere il successore.

La *Tribuna* crede che entro domani l'on. Crispi avrà ricevuto l'incarico di ricomporre il Ministero; e constata che una parte della Camera armeggia perchè Crispi faccia un Ministero variopinto. Corre poi voce che Crispi, ricostituendo il Gabinetto, intenda di creare il nuovo Ministero delle poste e telegrafi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8,35 *ant.* — È insussistente la notizia corsa che il Re abbia avuto un colloquio coll'on. Luzzatti, poichè l'on. Luzzatti si trova tuttora a Padova. Egli però è stato chiamato telegraficamente a Roma.

Continuano intanto le supposizioni e le dicerie più disparate circa la soluzione della crisi. Tutti i giornali pubblicano una lista ministeriale; è notevole però che quasi tutti insistono nel credere decisa la scelta degli onorevoli Giolitti e Branca.

Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,55 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione internazionale per la neutralizzazione del Canale di Suez.

— La Commissione pel nuovo Codice penale ha cominciato l'esame pel coordinamento ai 130 articoli. Credesi che la Commissione terminerà i suoi lavori entro il marzo.

— Oggi si è adunata la Commissione pel regolamento della Camera. Intervenne alla seduta Bianchieri, il quale sostenne la necessità di modificare il regolamento nella parte relativa alle interpellanze e al metodo delle votazioni.

Morte del comm. Galletti.

I coristi e le ballerine dell'Argentina a tumulto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8,35 *ant.* — È morto a Roma il comm. Onofrio Galletti, consigliere di Stato, figlio del generale Galletti. Era nato a Bologna.

— Ieri sera ebbe luogo una riunione tumultuosa in una sala del teatro Argentina. Si erano adunati colà i coristi ed i professori d'orchestra di quel teatro per ricevere una indennità di cinque giorni di stipendio, che il Municipio aveva deciso di pagar loro per liberarsi da tutte le molestie in causa della sospesa chiusura del teatro.

Mentre si stava facendo il pagamento sopravvennero un centinaio fra ballerine, ballerini e tramagnini dello stesso teatro che reclamavano anch'essi il pagamento della indennità. Il cassiere rifiutò di pagare non avendo ordini in proposito. Ne nacque un grande tumulto; vi furono urli, fischi, colluttazioni fra i pagati ed i non pagati. Il cassiere dovette svignarsela. Allora gli artisti si recarono in massa al Campidoglio per reclamare. Il sindaco ricevette la loro deputazione e deciso di accordare l'indennità a tutti. Così il Municipio viene a sborsare quasi 18,000 lire tenendo il teatro chiuso.

I provvedimenti contro la Lega dei Patrioti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Una lettera di Laguerre al ministro della giustizia dice che avendo appreso che si processano Déroulède e Richard, segretario della Lega dei Patrioti, per l'appello alla sottoscrizione in favore di Atschinoff, pubblicato stamattina, ed avendo egli pure firmato l'appello predetto, esprime lo stupore di non essere anche lui processato. Dichiara che se il ministro non chiede alla Camera l'autorizzazione di procedere contro di lui, egli interpellerà sabato sulla ineguaglianza e la iniquità della giustizia.

La *République Française* spiega che la Lega non è sciolta; essa esistova soltanto in virtù d'un autorizzazione della Prefettura di polizia e subordinata all'osservanza dei suoi statuti. Quasi essendosi violati, la Prefettura ritirò l'autorizzazione. Perciò la Lega non può più legalmente riunirsi.

Il *Gaulois* crede che Laguerre domani interpellerà il Governo sulle misure prese contro la Lega.

La perquisizione negli uffici della Lega, sospesa ieri sera, continuerà oggi. Ieri sera furono nuovi incidenti. I giornali repubblicani approvano unanimemente la misura adottata dal Governo contro la Lega. I giornali conservatori ne riconoscono la legalità.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Le perquisizioni continuarono oggi negli uffici della Lega dei Patrioti. Déroulède ha protestato nuovamente contro la violazione del domicilio ed altri incidenti senza importanza.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8,55 *ant.* — Nella seduta d'oggi Laguerre interpellerà il Governo circa la scioglimento della Lega e gli arresti ordinati. Ma si verrà presentata la domanda per autorizzazione a procedere contro di lui, lo stesso Laguerre la appoggerà. Nella notte ha avuto luogo una adunanza del partito in casa di Boulanger. Vennero spediti telegrammi ai giornali russi protestando contro il bombardamento di Sagallo e la strage della missione Atschinoff. Frattanto è progetto del Governo di impadronirsi dell'elenco degli affigliati alla Lega. Dicesi poi che il Governo rimanderà a un mese lo svolgimento della interpellanza Laguerre.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — La *Presse* conferma che Laguerre interpellerà oggi e chiederà perchè non venne compreso nel processo intentato ai suoi amici. Tuttavia sembra probabile che il guardasigilli proporrà in principio di seduta la domanda di procedere contro Laguerre. In questo caso Laisant interpellerebbe sulle perquisizioni operate nella sede della Lega dei Patrioti.

Gli affari politici di Serbia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il *Times* ha Vienna: « Il re Milano formerà un Gabinetto liberale con, oppure senza, Ristich. »

Gli arresti dei cattolici in Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il prete cattolico irlandese Clarke è arrestato oggi ad Aweka, in Irlanda, per contravvenzione alla legge di coercizione e fu condotto in prigione a Wexford.

La salute pubblica a Montevideo.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Si smentisce assolutamente la comparsa della febbre gialla. Lo stato sanitario è eccellente.

Un giudizio sulla crisi ministeriale italiana.
Una vittoria di Emin-pascià.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Lo *Standard* constata che dalla crisi italiana, d'ordine pienamente interno, il prestigio di Crispi è punto scosso. La politica estera d'Italia è invariata.

— Il *Daily News* dice: « Secondo notizie da Wadi Halfa, Emin sconfisse nuovamente i Dervisci della provincia di Bahr-el-Gazal. »

Lord Dufferin — Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Lord Dufferin è partito ieri per Roma. L'ambasciatrice è rimasta a Londra.

— *Camera dei Comuni.* — Chamberlain parlò contro la politica irlandese di Gladstone. Bradlaugh rimprovera Chamberlain di essere un rinnegato del partito liberale. La discussione sull'emendamento Morley continuerà oggi.

Visite di sovrani a Berlino.
Un viaggio di Guglielmo II in Inghilterra.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,20 pom. — La *Post* assicura che lo czar restituirà la visita all'imperatore di Germania in Berlino verso la fine del corrente marzo. Re Umberto si recherà a Berlino per lo stesso motivo non prima del maggio. La prima notizia merita conferma, la seconda è superflua.

— Si conferma in via ufficiosa il prossimo viaggio dell'Imperatore di Germania in Inghilterra come già era stato segnalato.

Tentato assassinio d'un fattorino di Banca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Due giovani tentarono di penetrare in un'abitazione privata un fattorino di Banca portante denaro. Il fattorino potè fuggire in un corridoio e dare l'allarme. I due giovani furono arrestati.

Gli scioperi nel Belgio sono finiti.

LILLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Tutti gli scioperi nel circondario di Cambrai sono terminati.

Lo stato del re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Lo stato de re è invariato in questi ultimi giorni.

Kalnoky a Budapest.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Kalnoky si recherà stasera a Budapest, ove lo raggiungerà domani Szvegyeny.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — *Camera dei deputati* — Proseguesi senza incidenti la discussione sugli articoli 24 e 25 della legge militare. Fejervary rilevò nuovamente la necessità di conoscere in una certa misura la lingua tedesca, addducendo che altrimenti gli ufficiali davanti il nemico non potrebbero farsi capire.

Alla Camera austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio. Plener, capo del partito tedesco, invitò gli uomini politici moderati del partito slavo ad abbandonare le aspirazioni incompatibili coll'esistenza e coll'avvenire dell'Austria. Una vera consolidazione è impossibile finchè i tedeschi saranno obbligati a restare nell'Opposizione.

Il ministro delle finanze pronunziò un discorso, vivamente applaudito dalla maggioranza. Egli constatò che lo stato finanziario del 1889 è favorevole; non è possibile di dire se continuerà ad esserlo. Dichiarossi vivo sostenitore della pace, e se, come pare, si mantenga, il ministro crede probabile che il 1890 non sarà peggiore del 1889. La discussione generale fu chiusa. Domani parleranno gli oratori militari.

Erberto Gladstone ammalato.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Erberto Gladstone è molto pericolosamente malato.

La risposta al discorso del Trono in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione sull'emendamento Morley all'indirizzo.

Gladstone dice che la maggioranza è responsabile se la questione agraria in Irlanda è tuttora irrisolta. Il miglioramento dell'Irlanda devesi ai capi irlandesi e alla fiducia del popolo irlandese nella simpatia del popolo inglese. Critica severamente l'applicazione della legge di coercizione. La sola soluzione è la libertà locale in Irlanda. Poteto aggiornare l'opera, ma non ne impedirete il compimento.

Göschen risponde insistendo che Gladstone nascose accuratamente la forma dell'atto di cui predisse il compimento. Cercò soltanto di soddisfare i partigiani colle frasi

L'emendamento Morley è respinto da 339 voti contro 300.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 1° marzo.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,10 pom. I senatori sono piuttosto numerosi. Tutti i ministri sono presenti, eccetto l'on. Saracco. Presiede l'onorevole Farini.

Il PRESIDENTE partecipa al Senato il ricevimento al Quirinale della Commissione incaricata di presentare a Sua Maestà l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Comunica i ringraziamenti dell'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria per la parte presa dal Senato Italiano al grave lutto che colpiva la Famiglia Imperiale.

OELESIA riferisce intorno ai titoli dei nuovi senatori Fabri, Cosimo e Cantoni, proponendone la convalidazione. — Approvasi.

Il senatore CASTAGNOLA, di fresca nomina, presta giuramento.

Il PRESIDENTE annunzia una interrogazione del senatore Alessandro Rossi circa i criteri politici ed economici del Governo.

L'on. CRISPI annuncia le dimissioni del Ministero con queste parole: « Ho l'onore di annunziare al Senato che il Ministero, dopo l'andamento della discussione sui provvedimenti finanziari, per evitare di compromettere gravi interessi di Stato, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re. Sua Maestà si è riserbata di deliberare. Intanto i ministri restano in carica pel disbrigo degli affari. »

Il PRESIDENTE annunzia che il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Un complotto contro re Milano.

Un dispaccio di Vienna al *Times* di Londra dà i seguenti particolari sopra un complotto contro il re di Serbia:

A Bukarest vennero sequestrati dalla Polizia numerosi documenti relativi al complotto, che furono spediti a Belgrado, e il ministro serbo dell'interno ne avrebbe spedito copia ai rappresentanti delle grandi Potenze.

Questi documenti comprometterebbero gravemente i capi del partito radicale, sopratutto Tonchanovich, il cui arresto è stato differito, trovandosi egli seriamente ammalato.

Il piano dei cospiratori era il seguente:

Un certo Sotch, ex-ufficiale serbo, doveva passare la frontiera serba a Kladovo con una banda di montenegrini che vivevano in Bulgaria e in Rumenia.

Questa piccola banda avrebbe traversato la valle del Timok, regione devota al partito radicale, e arruolato i malcontenti.

Lo scopo finale dell'impresa era il rovesciamento del re Milano e la ristorazione della dinastia di Karageorgevich.

I fondi di cui disporrebbero i cospiratori provverrebbero da fondo panslavista.

Un audace furto a Trieste.

Una festa artistica.

Trieste, 26 febbraio.

(X.) — Un forte ingente venne perpetrato l'altro giorno a Trieste in condizioni tali che meritano essere rilevate. Il cambiovalute Giuseppe Bolaffio, che ha il proprio negozio in piazza della Borsa, nell'edificio del Tergesteo, nella passione più centrica della città, venne derubato l'altra notte di oltre 20,000 lire tra valori, carta italiana e napoleoni rinchiusi nel tesoro della sua cassa forte. Fare incredibile come i ladri abbiano potuto commettere il furto in una posizione tanto frequentata in questo notti di carnovale. Ecco come hanno fatto. Il negozio di cambiovalute del signor Bolaffio confina con quello di un barbiere. Essi penetrarono con chiavi false nella bottega del barbiere la sera della scorsa domenica, ruppero il muro fino ad incontrare la doppia lamiera della cassa forte, la traforarono e sogarono (un lavoro rumoroso di parecchie ore) e quando ebbero fatto un portagio sufficiente asportarono tutte quelle che si presentava alla portata delle loro mani.

Il povero Bolaffio appena quando aperse la cassa si accorse della sua disgrazia. La Polizia si è messa sulle traccia dei ladri, ma finora non è riuscita a scoprirli. Il colpo dev'essere stato preparato di lunga mano, perchè ancora non si arriva a comprendere la precisione con la quale ruppero il muro della bottega da barbiere, proprio nel punto continante con il tesoro della cassaforte. Nella bottega del barbiere nulla venne toccato.

Questo furto dà luogo a molti commenti e dimostra come il servizio della pubblica sicurezza da noi sia alquanto deficiente.

* * *

Il ballo dei *pierrots e pierrettes* al Circolo Artistico è riuscito uno splendore. La sala venne trasformata fantasticamente. Dovunque fiori, arazzi, trofei d'armi e piante tropicali. Le pareti, dipinte dagli artisti, raffiguravano, con effetto di prospettiva indovinato, la continuazione della sala popolata di gruppi di maschere che si confondevano con le maschere reali.

La folla convenuta era straordinaria e tale da rendere nelle prime ore impossibili le danze. Una masnada di artisti è accolta con viva simpatia. L'orchestra è nascosta tra le fronde, e la musica da ballo pare giunga misteriosa in quell'ambiente tutto luce, caldo e profumato.

Vorrei menzionare alcuni costumi; ma come si fa? La lista è troppo lunga. Mi limiterò a constatare la eleganza delle signore e delle signorine, alcune delle quali dotate di rara avvenenza da stravincere a qualunque concorso.

La festa si protrasse fino all'alba e la Direzione del Circolo Artistico si merita un sincero *mirallegro* per la bella riuscita e per il buon gusto degli addobbi e della decorazioni.

I naufraghi del " Sud America. "

La Capitaneria del porto di Genova, che ebbe l'incarico di regolarizzare lo stato civile dei periti nel naufragio del piroscafo nazionale *Sud America* nelle acque del porto di Las Las (Gran Canaria) il 13 settembre 1888 e di liquidare le successioni, non ha potuto ancora ricavare esatte notizie circa le persone sottoindicate, le quali si crede che siano perite nell'anzidetto naufragio.

Minecchi Giovanni, imbarcatosi sul *Sud America* in Rio Janeiro, dove aveva preso biglietto di terza classe per Napoli.

Guidoni Caterina, imbarcatasi id. id. con biglietto di terza classe per Genova.

Fresco Severino, id. id. id. Si sa che egli era dell'età di circa 50 e di professione negoziante.

Colombo Giuseppe, imbarcatosi a Buenos-Ayres, avendo preso il biglietto di terza classe di andata e ritorno all'Agenzia della Veloce in Rosario per la destinazione di Genova.

Nardi Francesco, id. a Buenos-Ayres con biglietto per Genova.

Si rivolge quindi preghiera ai Signori Sindaci dei Comuni del Regno di volere assumere informazioni, in ispecie se fra i loro amministrati si annoverino superstiti dal naufragio del *Sud America*, e di comunicarle, quando possano ritenersi di risultato giovevole allo scopo di tali ricerche, direttamente al capitano del porto di Genova.

Un'uguale preghiera si fa ai privati che potessero, per conoscenza personale od altre relazioni indirette, fornire qualche notizia intorno alle persone sovra nominate.

Il Ministero della marina, da parte sua, si indirizzerà per lo stesso intento ai regi consoli di Buenos-Ayres, di Montevideo e di Rosario, dalle quali località si verificò rispettivamente la partenza dei suddetti naufragi.

Il re d'Olanda.

Secondo le più recenti notizie, lo stato del re d'Olanda è peggiorato in modo da far temere ai medici imminente una catastrofe.

Il re d'Olanda è granduca di Lussemburgo ha ora settantadue anni, giacchè egli nacque nel 1817. Nel regno d'Olanda è destinata a succedergli, come tutti sanno, la principessa Guglielmina, la figlia che egli ebbe dalla principessa Emma di Waldeck Pyrmont, sua seconda moglie. La principessa Guglielmina, che ora non ha più di otto anni, regnerà sotto la tutela della reggenza di sua madre.

Quanto alla successione del gran ducato di Lussemburgo, è noto che la legge salica è in vigore nel gran ducato e che quindi la principessa Guglielmina non ha alcun diritto da far valere sul Lussemburgo. L'eredità del gran ducato spetta al duca Adolfo di Nassau, uno dei sovrani tedeschi a cui la Prussia tolse la corona dopo la guerra del 1866.

Ma la Prussia, chiamando a Berlino il duca di Nassau, fece in modo che egli pure stesse consolato della perdita dei suoi dominii. A ciò forse non contribuì poco la prospettiva d'essere investito della sovranità del Lussemburgo e la speranza, dicono alcuni, di riunire un giorno nella sua famiglia alla corona granducale la corona d'Olanda.

Per effettuare questa speranza occorrerebbe che il principe Guglielmo, figlio del duca di Nassau, sposasse la principessa Guglielmina, e non mancarono coloro che annunziarono come stabilito il progetto di questo matrimonio, sebbene la principessa Guglielmina, come già dicemmo, non abbia che otto anni, mentre ne ha trentacinque il principe Guglielmo.

Ma, comunque sia ciò, non è a tutti riuscito gradito che un principe tedesco sia destinato ad essere gran-duca di Lussemburgo. Specialmente in Francia, molti vedranno con occhio diffidente che il duca di Nassau diventi sovrano di un paese che confina con loro, e temeranno che ne possa soffrire la neutralità del granducato. Ma questi timori sono probabilmente eccessivi, giacchè la Germania si è mostrata sempre rispettosa dei diritti dei paesi neutri.

CRONACA AGRARIA

Insegnamento agrario.

In questi giorni si riuniscono presso il Ministero le Commissioni incaricate di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di economia rurale e di viticoltura e frutticoltura presso la R. Scuola superiore d'agricoltura di Milano.

Per il concorso alla cattedra di economia rurale la Commissione è composta dei signori Keller, Pettarappa, Froio, Marconi ed Alpe. Per quella di viticoltura e frutticoltura costituiscono la Commissione i signori: Cerletti, Valvassori, Cuboni, Ardissone e Carlucci.

Pubblicazione agraria.

È stato pubblicato in questi giorni un nuovo *Manuale Hoepli* intitolato: *Macchine agrarie*, lavoro del dott. Alberto Cancelli-Perti.

Nella deficienza grande che vi è fra noi di buoni trattati di meccanica agraria, siamo certi che il nuovo lavoro riuscirà gradito ad tutto.

BORSA UFFICIALE.

Torino 2 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 90.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 25 100 40	— — — —
»	100 35 100 45	— — — —
Svizzera	100 05 100 15	— — — —
Londra +3	— — — — 25 24	25 27 —
Id. lungo	— — — — 25 24	25 27 —
Germania +3	— — — — breve 122 7/8	123 1/8
	lungo 122 1/8	123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto ai Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gotarri) — 2 marzo — Le disposizioni accennateci col Boulevard a: 96 93, 85 77, 104 70, 16 07, 772 50, 3278 continuano ad essere favorevoli.

I telegrammi di Parigi ci riferiscono che la liquidazione fu facilissima per l'abbondanza del denaro.

Il riporto di contos. 8 per l'Italiano conferma le posizioni di piazza tutt'altro che cariche, locchè parmetterà sempre più l'estensione del movimento attuale.

L'unico contrasto finanziario che pesa sul mercato parigino è la pesantezza che verificasi di continuo sui valori minerari; tal cosa riteniamo non potrà però influire gran che sull'andamento generale.

Ore 12. — Continua generale ricasco.

Rendita contanti 96 87 1/2 96 95.

Rendita fine mese 97 17 97 25.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	360 — 362 —	B. Indust.	197 —	nom. —
Cr. Mor.	497 — 499 —	Ferr. Mer.	778 —	779 —
Torino	731 — 733 —	F. Medit. v.	615 50	617 50
Sab.-Mil.	217 — 217 50	Id. n.	500 —	nom. —
B. Sconto	329 — 331 —	Incaglino	104 —	105 —
Tiberina	390 — 396 —	Fondiaria	197 50	198 —
C. Tor.	337 — nom. —			

Cassa sovvenzioni Milano 307 50 306 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 1 *marzo (sera).*

Farine 12 marche	—	pel corrente	Fr. 57 80
» »	—	per aprile	» 58 —
» »	—	per maggio-giugno	» 58 60
» »	—	a 4 mesi da maggio	» 58 80

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 1 *marzo (sera).*

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 16 6/8
» » — a 4 mesi ultimi » 17 —
Mercato calmo.

PARIGI, 1 *marzo (sera).*

Zucchero rosso 88 pel corrente aprile			Fr. 38 25
» *raffinato*			» 100 50
Zucchero bianco N. 3 disp.			» 43 10
» »		a 4 mesi da ottobre	» 43 75

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 1 *marzo (sera).*

Cotoni. — Mercato fermo. — Cotoni Indiani sostanti.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000
Importazioni	»	18,000
Americani a consegnare		
pel corrente	»	5 4/64
agosto-settembre	»	5 40/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 63,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 57,000.
Importazione della settimana balle 100,000
Deposito » 753,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland		Den.	5 10/16
» — » Nuova Orleans		»	5 10/16
Fair Ceara		»	6 1/16
» Pernambuco		»	6 1/16
» Maccio		»	6 1/16
» Maranham		»	6 3/16
» Bruco Egiziano		»	6 14/16
Good Broach		»	5 —
Fair Vhollerah		»	4 9/16
Good Vhollerah		»	4 12/16
Fair Oomraw		»	4 3/16
Good Oomraw		»	4 12/16

HAVRE, 1 *marzo (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,500
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi N. 15,000
Mercato calmo.

MANCHESTER, 1 *marzo (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi. — Mercato fermo, prezzi sostenuti.

MARSIGLIA, 1 *marzo (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	2625
» — Vendite	»	5000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 1° marzo.

Cambio su Londra	D.	4 88
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » » Filadelfia	»	7 —
Cotone Middling	»	10 3/16
» » a New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	28,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	21,000
» pel continente	»	8,000
Frumento rosso	D.	1 —
Granoturco	»	0 45
Farine extra-state	»	da 3 40 a 3 60
Noli cereali per Liverpool	»	3 6/8

Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Caffè Rio fair	C.	18 1/2
» » Good	»	18 3/4
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 7/8

SPETTACOLI — Sabato, 2 marzo.

REGIO, ore 7 1/4 (lettera a) — *Otello*, opera. — *Aida*, ballo.

CARI

MARZO: giorni 31 — L. N. 1° — P. Q. 8.
Sabato 2 — 61° giorno dell'anno — Sole nasce 6,56, tr. 6,04 — *San Simplicio papa martire.*
Domenica 3 — 62° giorno dell'anno — Sole nasce 6,52, tr. 6,06 — *Santa Cunegonda vergine.*

ALBO NECROLOGICO.

A Brescia è morto don *Stefano Bravo*, valoroso patriota. Nel 1848 — chierico — prese il fucile. Nel 1860 — prete — seguì la spedizione Medici in Sicilia. Fu anche al Volturno. Era legato d'intima amicizia con Manara, Enrico ed Emilio Dandolo, Guerrazzi ed altri molti. Ora insegnava privatamente letteratura italiana, greca e latina.

— A Bologna, nell'età di 74 anni, morì *Antonio Bazzetti*, che prese parte ai moti rivoluzionari del 1831 e del 1848 ed alla difesa di Venezia.

— È morto a Vicenza per un calcio di cavallo, il tenente *Luigi Girolamo Maffei* del 13° reggimento cavalleria Monferrato.

— A Roma è morto in età di 70 anni il cavaliere Francesco *Prosperi Busi*, di antica famiglia legata in parentela con casa Pecci e quindi col sommo pontefice.

— In Anagni è morto il cav. *Girolamo Andreani* dei conti Tommasi, tenente della guardia nobili pontificie.

SALE QUOTIDIANO

Dalla conferenza *Bambara* di Ferdinando Fontana:

« Il tenitore di una pensione in cui convenivano parecchi artisti o studenti ci teneva naturalmente a far sembrare buono, anzi eccellente tutto quanto imbandiva per saziare la famelica brama de' suoi pensionanti, ed aveva perciò un'attitudine ed un'enfasi speciali.

« Un giorno, portando in tavola un piatto di carne lessata, si studiava di dimostrare che quello era il re dei piatti.

« — Trattandosi poi di un manzo simile, — esclamava lui, — è il Dante dei manzi!

« — Il male si è, — l'interruppe un convitato, — che poi ci ammanniscono sempre della licarrico... »

Pel contribuente.

Bollo — Questione risposta su mandati comunali per somme non eccedenti le lire 30. — La questione risposte su mandati comunali di L. 10 e più debbano essere muniti di marca da cent. 5 bench l'importo non superi le lire 30 ed il relativo mandato sia esente dal bollo pel disposto dell'art. 21, N. 20 della legge 13 settembre 1874, N. 2077.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

82ª *Estrazione del 29 febbraio 1888.*
Serie 3163 rimborsabile in L. 100.
Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Premio	S.	N.	Premio
4329	8	L. 100,000	1751	31	L. 100
5093	14	» 1000	1897	13	» 100
678	48	» 500	2454	44	» 100
4896	2	» 500	3610	22	» 100
2231	50	» 400	3561	25	» 100
2717	45	» 400	3591	15	» 100
1241	47	» 300	3528	29	» 100
5005	01	» 300	4532	9	» 100
5003	6	» 300	4534	19	» 100
15	18	» 100	5005	28	» 100
58	31	» 100	5009	22	» 100
1125	2	» 100	5059	18	» 100
1900	28	» 100	5309	21	» 100
1873	15	» 100	5962	2	» 100
1726	24	» 100	5959	10	» 100

Vinsero L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
0	33	31	46	81	30	91	8
127	18	171	18	229	2	230	36
231	16	245	15	282	16	281	34
340	40	365	21	378	11	425	47
421	44	469	35	481	45	501	38
600	24	691	3	705	38	809	13
839	5	848	2	882	24	921	21
1029	25	1175	22	1197	30	1247	34
1268	39	1328	14	1335	17	1781	5
1814	49	1914	1	1989	37	2007	19
2045	23	2050	29	2063	51	2127	14
2231	50	2265	32	2276	6	2281	16
2284	30	2328	30	2328	20	2344	47
2351	39	2377	19	2502	5	2601	27
2621	8	2710	41	2750	41	2870	10
2951	38	2998	33	2704	46	2714	31
2731	13	2738	32	2780	40	2837	38
2851	39	1870	27	2950	30	2901	23
2963	42	3012	29	3019	11	3026	6
3141	31	3272	25	3220	07	3264	40
3310	42	3325	3	3325	28	3388	41
3322	13	3453	24	3451	14	3476	17
3728	40	3800	20	3839	43	3849	37
3851	19	3905	30	3974	30	3987	7
4000	18	4111	2	4175	20	4216	24
4225	18	4240	19	4276	2	4405	10
4715	18	4818	34	4850	40	4888	41
4912	23	4917	43	4950	30	4962	33
5021	44	5100	21	5201	3	5159	31
5175	12	5301	31	5332	12	5400	4
5422	20	5410	26	5761	33	5841	27
5876	35	5886	3	5911	44	5949	28
5960	10	5990	19				

Pagamenti e rimborsi dal 20 agosto 1889.

Fallimenti. — Torino. — Fu dichiarato il fallimento di Fornello Giacinto, negoziante in legnami, via dei Fieri, 11. Giudice delegato avv. Solaro Del Borgo; curatore avv. Felice Borgetto. Prima adunanza creditori 29 marzo, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 30 marzo. Verifica crediti 16 aprile, 2 pom. — Fu dichiarato il fallimento di Ferrero Giovanni Modesto, negoziante in salumi in Carignano. Giudice delegato avv. Ettore Dusio; curatore rag. Giuseppe Cavalle. Prima adunanza creditori 10 marzo, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 30 marzo. Verifica crediti 16 aprile, 2 p.

Novara. — Fallimento Concili Luigi resa conti risulta attivo L. 52,662 32, passivo L. 45,540 80; la rimanenza rimane di L. 4993 52.

Vienna,	25	Cambio su Parigi	47 90
Mobiliare	313 —	Cambio su Londra	121 25
Lombarde	101 90	Lire italiane	47 65
Banca Anglo-Austr.	198 80	Rendita Austriaca	84 10
Austriache	285 75	Id.	83 65
Banca Nazionale	891 —	Unionbank	234 60
Napoleoni d'oro	9 56	Austr. Austr. nuova	111 50
Argento in Bancon.	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 26		Cons. Pruss. 4 0/0	106 80
Mobiliare	168 60	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Austriache	167 90	Turco nuovo	15 70
Lombarde	45 90	Prest. Orient. Russe	69 75
Cambio su Londra	20 84 5	Robio	219 85
Rendita italiana	96 10	Mediterranee	121 10
Id. f.m.	90 60	Meridionali	— —
		Londra, 29 (Chiusura).	
Consolid. Inglesi	98 7/8	Egiziano 1868	98 1/4
Rendita italiana	95 5/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 5/8	d'Inghilt. L. sterl.	25,000
Spagnuolo	20	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15 7/8	ghilterra L. sterl.	—,—
Chiusura della Borsa di Parigi, 1°.			
Rend. it. 5 0/0 amm.	89 50	Egiziano 6 0/0	416 1/4
» 5 0/0	89 72	Rend. ungher. 6 0/0	85 13/16
» 4 1/2 0/0	104 05	Rend. spagn. ester.	70 —
Rend. ital. 5 0/0	96 55	Banca di Parigi	553 —
Cambi Londra vista	25 34	Banca Ottomana	551 1/4
Consolid. inglesi ex	98 13/16	Argento fino	267 50
Obbl. Lombarde	300 —	Credito fondiario	1275 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2275 —
Turco nuovo	15 07	Panama	45 —
Banca di Parigi	856 —	Lotti turchi	— —
Tunisino	505 3/4	Ferr. Meridionali	— —

FOSSANO, 27 febb. — Pane comune, cent. 32 — Fino di grisola 30 — Grisino 42 — Bruno 22 — Pasto di Genova 37 — di semola 34 — di mezza semola 25 — ordinario 22.

Frumento L. 18 30 — Segale 12 27 — Meliga 12 14 — Miglio 12 40 — Formentone 11 45 — Fave 13 62 — Avena 3 96 — Fagiuoli 19 15 — Riso 29 00 — Vitelli 0 76 — Patate 6 95 — Fieno 6 65 — Paglia 6 60 — Canapa 7 75 — Trifoglio 11 71 — Castagne secche 2 70 — Uova alla dozzina 0 55.

Carne di vitello L. 1 22 il chil. — di bue 1 08.

CASALE, 26 febb. — Grano L. 18 60 — Meliga 13 07 — Segale 13 10 — Avena 0 23 — Fagiuoli comuni 16 54 — Id. dell'occhio 19 25 — Fave 12 90 — Ceci bianchi 28 90 — Riso nostrano 30 15 — Fieno 4 q. 0 81 — Id. 2 q. 0 71 — Paglia 0 50 — Carne di vitello al ch. 1 30.

Magazzinaggio sociale delle sete in Torino, 1° marzo.

Organzino	colli	0	K. 779 71
Trama	colli	1	K. 120 53
Greggia	colli	0	K. 429 29
	Totale colli	16	K. 1326 03

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 16 — K.

Il Direttore-Gerente: A. Bartolda.

Le istituzioni pubbliche di beneficenza.

L'altro giorno, come si è stato telegrafato, gli Uffici della Camera si occuparono del progetto dell'on. Crispi per una riforma delle Opere pie. Dicemmo già che le proposte dell'on. Crispi si allontanano di molto da quelle che la Commissione d'inchiesta parlamentare aveva creduto di poter fare dopo le indagini da essa raccolte: e la differenza notevole radicale sta in questo, che mentre la Commissione si limitava a volere e ad assicurare una gestione regolare e severa delle amministrazioni dei luoghi pii, l'on. Crispi vuole invece una riforma completa della beneficenza pubblica, per modo che essa risponda all'altissimo interesse sociale delle classi diseredate:

« Le Opere pie — dice nella sua relazione l'onorevole Crispi — sono il prodotto del capriccio, ma in generale sono l'opera di un proposito maturamente meditato e risoluto. Se le prendiamo ad esaminare nella loro genesi possiamo ricavarne la sicurezza che esse rispondevano ad un bisogno locale. La intenzione dei fondatori fu certamente di soccorrere ad uno di siffatti bisogni. »

Non regge dunque, mettendo così la questione, l'obbiezione sollevata da alcuni che riformando lo scopo delle Opere pie si viola la volontà dei fondatori, i quali non intesero di fare altro che giovare alle classi diseredate.

Ma lo Stato ha esso il diritto, osservano altri, di imporre una riforma sull'indirizzo delle Opere pie? L'on. Crispi risponde dichiarando che siffatta questione è pregiudicata, poichè, in passato, tutti i Governi hanno formato e riformato le Opere pie secondo le convenienze, bene o male inteso, dell'epoca. Gli ospedali, per esempio, fondati in origine a venire in aiuto delle popolazioni nelle epidemie desolatrici, hanno chiuso la porta un po' per volta a tutte le malattie contagiose anche alle meno pericolose, e si sono limitate alla cura di poche determinate malattie, le quali, probabilmente, all'epoca della fondazione non avevano ancora un nome. In ogni modo è lo Stato che per i motivi di utilità pubblica conferisce la personalità giuridica alle Opere pie; non può quindi esergli contestato il diritto di revocare la concessione quando siano cessati i motivi per i quali l'aveva fatta. Ma, a prescindere da questo, la questione di diritto è stata già risoluta dalla Cassazione di Roma. Infatti l'on. Crispi riporta nel suo progetto questa sentenza del supremo magistrato: « La missione degli enti morali essendo quella di soddisfare ad un servizio di pubblica utilità, a scopo di beneficenza, d'istruzione od altro, ed essendo essi destinati, per loro natura e secondo il voto dei fondatori, ad una vita di perpetuità, codesta utilità può subire delle grandi variazioni, non corrispondere più ai veri bisogni, e tante volte diventare perfino inutile o dannoso ciò che era buono ed utile, da principio, coll'avvicendarsi e progredire delle umane cose nell'ordine civile, economico e politico. »

Risoluta così la questione di diritto, torniamo brevemente ai criteri che informarono il disegno di legge. Numerosi e molto diversi sono i bisogni delle varie migliaia dei nostri Comuni. Però, ritenuto che la missione moderna della Società verso le classi diseredate sia principalmente, oltrecchè il soccorso a momentanei bisogni, il provvedere a chi non può aiutarsi da sè e nell'adoprarsi in molteplici guise a mettere i poveri in grado di poter rinunziare col lavoro, colla previdenza e col risparmio agli aiuti della carità pubblica e privata, la trasformazione delle Opere pie escogitata dall'on. Crispi tende ad assicurare questo scopo. E per raggiungerlo più sollecitamente l'on. Crispi propone che i patrimoni delle Opere pie da riformarsi siano assegnati alle Congregazioni di carità. Ad esse sarà affidato d'iniziare la soppressione di proporre la nuova destinazione delle rendite degli enti soppressi. Solo un proposito secondo il progetto dell'on. Crispi, sarà sempre interrogati il Consiglio comunale del luogo e la Giunta amministrativa, e il ministro dell'interno provvederà per decreto reale. In caso d'indugio per parte delle Congregazioni di carità interverrà il prefetto. I Corpi morali e i privati che vi hanno interesse potranno fare opposizione alle proposte e ricorrere contro i provvedimenti del Governo.

Il progetto di legge si compone di settantun articoli.

La situazione del Tesoro a tutto il 31 gennaio 1889

Il primo mese del secondo semestre dell'anno finanziario 1888-89 fruttò all'Erario per entrata ordinaria L. 112,815,179 42, per entrata straordinaria L. 1,965,728 92 ed un totale d'incassi di L. 114,775,908 34. Nel medesimo periodo di tempo nell'anno finanziario 1887-88 si ebbero, per entrata ordinaria, incassi per L. 121,358,461 72, e così, in confronto nell'anno corrente, una diminuzione di L. 8,582,282 80; per entrata straordinaria, incassi per L. 16,12,797 99; ed in confronto col corrente esercizio, una differenza in meno — e abbastanza significante — di L. 18,161,069 07.

Esaminiamo particolarmente le esigenze dei vari cespiti di entrata ordinaria e straordinaria, mettendoli a raffronto nelle esigenze del gennaio 1888.

Le rendite patrimoniali dello Stato diedero nel gennaio u. s. lire 6,464,568 60; nel gennaio 1888 lire 11,490,826 79. La minore entrata di lire 4,972,257 93 proviene dall'avere la Società esercente la rete Mediterranea versato, il 2 gennaio 1888, la quota del prodotto riflettenti il sesto bimestre 1887, mentre nell'esercizio in corso consimile versamento fu fatto in anticipazione il 31 dicembre 1888.

L'imposta sui fondi rustici e sui fabbricati diede nel gennaio di quest'anno lire 291,588 85 di meno, perchè nel detto mese del 1888 gli incassi furono di lire 246,722 87, e nel 1889 non raggiunsero che lire 45,191 92.

L'imposta sulla ricchezza mobile fu anch'essa in diminuzione in questo ultimo mese; esso diede lire 4,291,856 64; invece nel gennaio 1888 diede 5,575,557 44. Se ne trova la ragione dalla sospesa diminuzione lire 1,270,251 80, nell'esazioni introitata al 31 dicembre 1888 l'imposto di ricchezza mobile afferente agli interessi dei debiti redimibili, con scadenza al 1° gennaio 1889, mentre il corrispondente introito dell'anno precedente venne eseguito nel gennaio 1888.

Le tasse di registro, bollo, successioni, ecc., furono in aumento nel gennaio ultimo; esse diedero lire 4,291,856 64; invece nel gennaio 1888 diede 5,575,557 44. Se ne trova la ragione dalla sospesa diminuzione lire 1,270,251 80, nell'esazioni introitata al 31 dicembre 1888 l'imposto di ricchezza mobile afferente agli interessi dei debiti redimibili, con scadenza al 1° gennaio 1889, mentre il corrispondente introito dell'anno precedente venne eseguito nel gennaio 1888.

Le tasse di registro, bollo, successioni, ecc., furono in aumento nel gennaio ultimo; esse diedero lire 25,576,606 67, nel gennaio 1888 fruttarono L. 24,566,285 00.

Un aumento pure si riscontra nelle tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie: nel gennaio 1889 produssero 1,460,127 lire e 47 centesimi, nel gennaio 1888 L. 1,454,377 72. L'aumento quindi è stato di L. 24,750 23.

Anche i diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero furono in aumento di L. 38,491 20: nel gennaio 1889 si incassarono L. 76,222 74; nel gennaio 1888 solo L. 49,729 54.

Una forte diminuzione si riscontra, nell'ultimo gennaio, nelle tasse sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. Nel detto mese dello scorso anno fruttò L. 2,761,053 62; nel mese stesso di quest'anno raggiunse appena L. 1,016,853 20.

E non meno forte è la differenza negli introiti per diritti doganali e marittimi; se nel mese che studiamo dell'anno scorso si introitarono L. 22,055,050 25, nello stesso mese di quest'anno si introitarono solo lire 20,052,653 78. La diminuzione di lire 1,999,276 57 ha origine dagli approvvigionamenti anticipati e da maggior importazione di grano nel mese di gennaio 1888.

I dazi interni di consumo diedero L. 5,357,212 71 nel gennaio di quest'anno, lire 6,008,285 08 nel gennaio dell'anno scorso; la differenza in meno in quest'anno è quindi di lire 651,422 32.

I tabacchi offrono un aumento di introito, per quanto tenue, ascendendo solo a lire 54,648 67. La somma incassata nel gennaio 1889 è stata di lire 16,288,283 09, nel gennaio 1888 di lire 15,250,094 46.

I sali diminuirono d'entrata: essa fu di lire 5,115,411 98 nel gennaio 1889 e di lire 5,060,844 76 nello stesso mese del 1888.

Lievissima cosa fu l'esazione delle multe e pene pecuniarie relative alle riscossione delle imposte: ascese appena a lire 8 61, e c'è da rallegrarsi di questo risultato in confronto a quello dello scorso anno, che diede invece L. 947 05; fu segno che non vi è stato bisogno di applicar multe o pene pecuniarie... a meno che la differenza non tragga invece la sua origine dalla difficoltà incontrata nell'esigere quelle accertate e dovute!

Il lotto offre un discreto aumento che ammonta a L. 632,097 22. Nel gennaio 1888 l'introito per questo ramo è stato di L. 7,074,514 58; nel gennaio 1889 è stato di L. 7,697,611 80. Sarà un'imposta immorale per quanto volontaria, ma pure dà buoni frutti... e non il bilancio assunto come purtroppo l'abbiamo era, anche di questi frutti giova tener conto!...

Anche le poste ed i telegrafi diedero aumenti nel periodo più volte indicato; per le prime si incassarono lire 3,801,799 88; per i secondi L. 1,009,025 01. All'incontro nel 1888 le prime diedero L. 3,696,709 60; i secondi L. 1,057,821 08.

Per servizi diversi afferenti ai servizi pubblici si introitarono L. 739,045 79; con diminuzione di lire 292,221 61 sullo scorso anno. Per rimborsi e concorsi nelle spese furono incassate L. 2,578,223 72. Le entrate diverse diedero L. 294,126 93. Le partite di giro L. 10,825,557 47.

Nelle entrate straordinarie (di cui già abbiamo più sopra riportate le cifre totali) non troviamo nulla di rilevante da notare fuorchè la diminuzione nel gennaio ultimo di lire 1,905,107 07 nelle entrate diverse e quella di lire 10,829,001 40 nella costruzione delle strade ferrate. La prima delle accennate diminuzioni dipende dall'essersi effettuati nel gennaio 1888 versamenti per ricavo di alienazione di navi, mentre nel gennaio 1889 non si ebbero riscossioni per tale titolo, e la seconda delle diminuzioni stesso si spiega col fatto degli incassi avvenuti nel gennaio 1888 per prodotto di alienazione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie, mentre nel corrispondente mese del 1889 non si è effettuato veruno incasso della specie.

I pagamenti per ogni Ministero, compresa la somma di L. 8,476,697 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali coll'apposito fondo metallico esistente in tesoreria, ammontarono a L. 110,420,790 57. Nel gennaio 1888 si pagarono invece L. 111,305,700 94. Si riscontra quindi nell'ultimo gennaio una differenza attiva di L. 4,655,111 77 sul mese stesso dell'anno scorso.

La linea di navigazione Ancona-Zara

Perchè non prospera.

Zara, 24 febbraio.

Nella mia corrispondenza del 28 gennaio, pubblicata nel N. 34 della *Gazzetta*, posi in evidenza le cause diverse per le quali la linea di navigazione Ancona-Zara non ha potuto prosperare in tanti anni di esercizio.

Soggiungevo in chiusa di quel carteggio che non tutte le cause erano quelle accennate e che taluna probabilmente mi sfuggiva al momento. Fra quelle però che non mi erano sfuggite, ma che stimai inutile accennare c'era il *gravissimo bollo italiano sulle polizze di carico*, lire 1 20 di bollo, in confronto a soli soldi 5, ovvero *centesimi 8 in oro* di bollo austriaco che si applica indistintamente sulle polizze di carico, quando anche si volesse caricare un intero piroscafo, oppure un'intera nave. Ho detto che ritenevo *inutile* trattare della gravezza del bollo italiano sulle polizze, riflettendo che, dipendendo essa da una legge non riformabile senza il concorso del Parlamento, l'argomento avrebbe potuto parere ozioso.

Presentata però alle Camere italiane, fra i vari provvedimenti finanziari, la proposta di aumentare del *doppio* il bollo, già così enorme, mi pentii dei miei scrupoli e divisai di toccare anche questo argomento, più grave assai di quello che appariva.

Adottato l'aumento, cosa accadrà? Accadrà che, in omaggio a quel detto il quale dice *fatta la legge trovato l'inganno*, i caricatori, in scala più vasta di quello che mi consta facessero fino ad oggi, anichè consegnare i piccoli colli direttamente ad un'Agenzia di navigazione a vapore, li passeranno ad un *sensale* o mediatore, il quale, con una *polizza sola*, raccolti *trenta* o *quaranta* colli di Ditte diverse, destinati ad una sola piazza commerciale, eseguirà l'imbarco e li dirigerà ad un suo raccomandatario, che farà la consegna verso un compenso complessivamente inferiore al bollo voluto per le sole polizze di carico, poichè, è bene saperlo, se ne esigono *tre*. Con lo stesso criterio si regoleranno i capitani delle navi o i padroni dei trabaccoli. Se invece il bollo della polizza fosse minimo per i piccoli colli, e aumentasse in proporzione al peso, al volume e al valore della merce, lo Stato ricaverebbe certo un reddito maggiore, la tassa sarebbe equa ed il piccolo commercio non sarebbe inceppato nei suoi movimenti e rovinato affatto.

Anche in Austria abbiamo dei fiscali di prim'ordine, ed è da ritenersi che abbiano pur essi studiato l'argomento, e che per motivi ben ponderati abbiano attinto il convincimento che lo Stato non ci guadagnerebbe.

E sì che la differenza è ben grossa, e sarà rilevantissima domani se il raddoppiamento incondizionato sarà adottato.

Il bollo italiano sulle polizze di carico sarà in questo caso 25 volte più alto che quello austriaco. È troppo!

Per la tutela del titolo e della professione d' " ingegnere "

L'importanza che, nell'epoca presente, ha assunto l'esercizio della professione d'ingegnere — per gl'incarichi svariatissimi e spesse volte dellicatissimi che ad esso si riferiscono — è senza dubbio delle più grandi, e tutti comprendono i molti servigi che gl'ingegneri sono destinati a recare per l'incremento delle arti costruttrici e delle industrie.

Il titolo d'*ingegnere civile* e d'*ingegnere industriale* in Italia si consegue, oggidì, solo dopo un corso di studi il più severo e completo, in cui si comprendono le più difficili ed astruse fra le scienze fisiche e matematiche, teoriche ed applicate, corso di studi che, oltre a richiedere nei giovani che l'intraprendono forte l'ingegno e dotato d'un certo sentimento artistico, necessita un'attività seria e costante, implicando lunghi sacrifizi di tempo e di denaro.

Noi troviamo, pertanto, naturalissimo e giusto, non solo, ma lodevole o tale da essere incoraggiato — tenendolo nella dovuta considerazione — il movimento iniziato dagli allievi ingegneri delle nostre Scuole di applicazione, uniti tutti o concordi per ottenere dal Governo quei provvedimenti atti a tutelare in dignità scientifica del titolo d'ingegnere o l'esercizio della professione relativa, difendendoli, per garanzia stessa della società e pel decoro della scienza e dell'arte, dalle usurpazioni e dagli abusi che ormai sono divenuti generali ed intollerabili, non solamente da parte di privati sforniti di laurea, ma altresì da parte di pubbliche Amministrazioni.

Siamo quindi certi che agli allievi ingegneri, i quali per ora non si trovano di fronte che alle difficoltà — grandissime per vero — che presenta il conseguimento della laurea in ingegneria, si uniranno prontamente, seguendo l'esempio dato già da alcune della nostra regione o di altre parti d'Italia, tutte le Società ed i Collegi degli ingegneri del Regno e gl'ingegneri singoli, i quali risentono effettivamente tutti gli svantaggiosi effetti che loro arreca la concorrenza illegale di coloro che, non avendo se non un titolo inferiore al diploma di laurea, ed essendo addirittura sforniti di qualsiasi attestato per l'esercizio della professione d'ingegnere, ne compiono tuttavia le attribuzioni, con danno vero e sentito — in ultimo — del corpo sociale, il quale ha il diritto e, nel tempo istesso, il dovere di richiedere, in chiunque eserciti una delle varie professioni, la conoscenza di quei principii che ad esse si riferiscono, conoscenza che — data il presente ordinamento dei nostri studi — non si può comprovare legalmente, se non mediante il possesso del relativo diploma di laurea, regolarmente ottenuto presso quell'Università, o Scuola d'applicazione, od altro Istituto scientifico superiore, autorizzato per legge a rilasciarlo.

Ora, ogli è appunto perchè la tutela del titolo e della professione di cui parliamo si riferisce direttamente ed in modo importantissimo alla tutela generale degli interessi sociali e si connette logicamente a quel vivo sentimento di rispetto per l'arte e la scienza che in Italia ha sempre avuto un culto ed è per essa un obbligo il mantenere, che noi — a parte la ragionevolezza che già abbiamo riconosciuta dai sentimenti che hanno potuto indurre gli allievi ingegneri delle nostre Scuole di applicazione a promuovere un'agitazione nell'interesse loro di futuri professionisti — accordiamo tutto il nostro appoggio al movimento serio ed ordinato che parte da una sì eletta parte della nostra studentesca, ed invochiamo su di esso la giusta attenzione del Governo.

La scienza e l'arte, in Italia, hanno avuto sempre le più splendide e gloriose tradizioni, e la moderna ingegneria italiana — ravvivata di nuova forza colla conseguita unità della patria — ha dato prove di saper compiere valorosamente con quelle delle altre nazioni. Basti il ricordo del lavoro gigantesco compiuto col traforo del Frejus, al quale si collegano, indissolubilmente, i nomi illustri del Grandis, del Grattoni e del Sommeiller.

Essa merita, perciò, di essere degnamente tutelata, per mantenersi a quell'altezza ed in quella considerazione che ha saputo conquistarsi, e poter essere in grado di portare anche il valido suo contributo allo studio di quegli audacissimi problemi che s'impongono oggidì all'esame della scienza e la cui soluzione segnerà forse l'inizio di un'era nuova di civiltà e di progresso.

Cose Novaresi

La cremazione fa proseliti — La Società per l'edificazione di case operaie — L'emigrazione nella provincia di Novara.

Novara, 28 febbraio.

(Giunto) — Parrà strano che si pensi tanto alla morte in stagione di carnevale; pure è un fatto che mai come in questo carnovale si vide accrescere il numero dei soci della Società di cremazione di Novara. L'idea adunque cammina, e nell'ultima assemblea, a secondare questo accentuarsi in pro della cremazione, si deliberò di portare a L. 2 annue la tassa, e si consigliò i soci e gli adesionisti della civile riforma a far tenere alla presidenza della Società l'espressa loro volontà che la loro salma venga cremata. Ciò perchè la presidenza stessa possa far rispettare la loro volontà contro una malintesa pietà di certi parenti.

***

In principio d'anno si sogliono e... non si rassomigliano le assemblee delle Società. Vi fu quindi anche quella della Società per le case operaie. Ma, ahimè dopo quattro e più anni dacchè l'Associazione è costituita non si sono raccolte ciò poco più di 10,000 lire e non una casa finora è sorta. Ora si è ricorso al solito spediente di nominare una Commissione perchè studi.

***

L'emigrazione va aumentando nella provincia. Da Granozio, da Trecate e da altri centri agricoli partono a frotte intere famiglie per le Americhe. Da Sizzano dicesi sia emigrato mezzo paese! Effetto della miseria prodotta dalla crisi agraria! Ci voleva proprio un Perazzi per proporre e un Cerruti per parlare alla Camera per il ristabilimento del decimo e per altri provvedimenti finanziari!

Dalle rive del Lago Maggiore

Feste e balli — Carnevale e beneficenza — Un ferimento nel reclusorio — Per l'istruzione popolare — Per la ferrovia Gravellona-Pallanza-Intra — « Hôtels » e forestieri.

Pallanza, 28 febbraio.

(R.) — Pallanza, come ogni altra città, ama divertirsi in questi ultimi giorni di carnovale, e le riescirebbe di famiglia succedono ai veglioni in teatro intercalato dagli splendidi trattenimenti al Circolo Sociale. Quest'anno, poi, oltre al tradizionale ballo pubblico sotto i portici, si avranno feste straordinarie.

Di iniziativa della Società degli operai, si costituì un Comitato di volonterosi che hanno redatto un attrattivissimo programma per tutti e tre gli ultimi giorni di carnevale, celebrando l'arrivo di *Pallanza III.* Se il tempo farà bello e quieto come da circa un mese, ci è sicuri di un'ottima riuscita. Gli utili sono destinati a scopo di beneficenza.

***

Un doloroso incidente avvenne nel reclusorio l'altro dì, nel laboratorio del signor Pangragni Cirillo ed in danno di questo. Un recluso, tale Mannara, indispettito, pare, perchè il signor Pangragni non voleva tenerlo nel suo laboratorio, a tradimento lo colpì per di dietro con una lima, detta *ravanella*, e l'avrebbe certo finito se tutti i reclusi non si fossero avventati sul feritore disarmandolo.

La ferita non è grave; se non sopravvenga complicazioni guarirà in dodici giorni.

***

Di questi giorni si è radunato un Comitato provvisorio con a capo il sindaco cav. Cavanna, per la istituzione di un patronato di beneficenza e di incoraggiamento alla istruzione popolare per le scuole elementari di questa città, conforme al disposto dell'art. 34 del regolamento unico per l'istruzione elementare. La benefica istituzione è favorita dalla generalità dei cittadini, che non mancò restii ad accorrere ad inscriversi come azionisti procurando così al passo il lustro di un'altra benefica istituzione che fa corona alle altre che relativamente può vantare questa nostra città.

***

Il Consiglio comunale, in tesa ad un'elaborata relazione di quattro consiglieri nominati *ad hoc*, e sopra un assennato ordine del giorno dell'avv. Pigliogni, accettando pienamente le proposte della Giunta confortate da un'esposizione succinta e convincente del sindaco, ha deliberato *ad unanimità* di concorrere per il chiesto sussidio di L. 100,000 per la linea Santhià-Borgomanero-Gravellona-Pallanza-Intra.

***

Grazie al bel tempo che dà un clima veramente primaverile, si hanno qui molte famiglie d'oltr'Alpi che popolano i nostri grandi *Hôtels*. I proprietari ne traggono buoni frutti, ma non tralasciano di rendere sempre più gradevole il soggiorno con ampliamenti, giardini, passeggiate, ecc. Ad esempio, al *Grand Hôtel Pallanza*, condotto dal signor Giorgio Seyssel, si è dovuto costruire un'apposita sala a *manger* capace di circa 200 persone.

Ancora a proposito dell'elezione dei mandamenti di Cassino e Sciolze.

Il conte Pier Carlo Cordara ci prega di voler inserire nel nostro giornale quanto segue:

« *Agli elettori dei mandamenti di Cassino e Sciolze.*

« Il sottoscritto, visto che la Commissione d'inchiesta nominata dall'onorevole Deputazione provinciale per appurare i fatti delle elezioni dei mandamenti di Cassino e Sciolze ha potuto convincersi, dopo profondo meditare, che le sue lettere non assicurano perchè non furono mai scritte, come neppure per parte non vi fu mai pressione di sorta per la sua candidatura, come risultava da *false deposizioni* dei fautori dei partiti avversario nulla seduta del 6 agosto scorso, ringrazia vivamente gli elettori di sodesti mandamenti dalla nuova dimostrazione di stima che vollero dargli spontaneamente, protestando con oltre 200 firme per atti notarili contro le *accuse* e *calunnie* degli avversari a suo riguardo.

« Vostro devot. *Pier Carlo Cordara-Muzzeri.* »

Corriere Parigino

La Bastiglia — Attrattive per l'Esposizione — Un'ardita ricostruzione dell'iniziativa privata — Un'opera d'arte che è una speculazione fortunata — La via Sant'Antonio e le botteghe di cento anni fa — Divertimenti popolari — Tentativo di evasione — Stonatura moderna nell'ambiente del secolo scorso.

Parigi, 27 febbraio.

(PARLOS) — La Bastiglia! Questo grande monumento, che la storia ha diggià immortalato, e su cui la leggenda di un secolo ha ricamato tutta una epopea di martirii e di eroismo, la Bastiglia, tavolozza inesauribile, che mille pennelli hanno in mille guise illustrata, meritava bene — oggi che si sta per celebrarne il centenario — una illustrazione più grandiosa, più vera, dirò più plastica ed alla portata di tutti.

E la realizzazione di questa idea è dovuta alla iniziativa privata.

Colibert, un architetto di genio, ha immaginata la ricostruzione completa della grande prigione e delle vie adiacenti, massime della storica via di Sant'Antonio. Ed un aiuto potente gli ha accordato, fornendogli i fondi, il noto Peruzzo, non meno grande industriale che amatore di cose storiche ed artistiche.

L'idea — nata timidamente dapprima — si è ora quasi totalmente concretizzata, e mentre costituisce una fortunata speculazione per gli arditi costruttori (che nei pochi mesi dacchè è aperta al pubblico hanno già quasi sopperito alle spese), d'altro canto costituisce un vero capolavoro d'arte storica.

Essa, come già il Castello e Borgo medioevali di Torino, formerà una delle più grandi attrattive per gli accorrenti alla prossima Esposizione mondiale, ai quali sarà così dato di trovarsi, d'un tratto, di faccia alla misteriosa prigione, di circolare fra le umide e labirintiche muraglie, di conoscere al vero i costumi di quell'epoca, di vivere insomma un'ora del secolo scorso.

***

Io mi ci sono recato ieri, e ne uscii veramente impressionato pel carattere strettamente storico dell'opera e per la perfetta ambientizzazione dell'epoca.

Credetti quindi non inutile mi discaro ai vostri lettori l'intrattenerli oggi su questo interessante argomento.

***

Entrando per uno dei capi della via S

quando ha deplorato che per *mal volere dell'Italia* si siano rese impossibili le nuove convenzioni commerciali fra i due paesi. Non si poteva però pretendere che ufficialmente, o dinanzi al rappresentante del Governo francese, il presidente di questa Camera di commercio mettesse sul conto dei governanti quella parte di responsabilità che notoriamente hanno avuto nella mancata trattative.

Ma non è oggi il tempo di recriminare sulle passate cose, molto più che un soffio di buon augurio sembra spirare attualmente fra il Quirinale e l'Eliseo. Il giornalismo francese commenta favorevolmente le parole pronunziate alla Camera dall'onorevole presidente del Consiglio, ed è a desiderarsi che il nuovo Ministero francese sappia trarre profitto delle circostanze per riconciliare i due Governi sulla via di reciproche concessioni e di più cordiali rapporti. Le simpatie del Rouvier per l'Italia, e più di questa la sua chiaroveggenza in materia economica e commerciale, ci permettono di conservare qualche speranza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **La condanna di un dinamitardo.** — *(Nostro telegr., 1, ore 10,35 pom.).* — Oggi è finito, dinanzi alla nostra Corte d'assise, il processo contro quel Fortunato Gerbi, che fece scoppiare una catola di dinamite il 28 marzo 1868, presso il duomo di Livorno. Avendo la Giuria negate le attenuanti, la Corte ha condannato il Gerbi a undici anni di lavori forzati.

LONIGO. — **Le corse al trotto.** — Le corse di Lonigo avranno luogo quest'anno nei giorni 21 e 25 marzo. Sono corse al trotto — fra cui una internazionale — con importanti premi. Non dubitiamo quindi che saranno molto interessate.

BERGAMO. — **Sciopero di operaie.** — A causa della ridotalone della mercede giornaliera, le operaie del setificio Noyer in Boltiere, in prossimità di Bergamo, si sono messe in isciopero.

Le operaie non essendosi presentate al lavoro, lo stabilimento venne chiuso.

RAVENNA. — **Il prestito di un milione.** — Dietro domanda del Municipio di Ravenna di poter contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di due milioni di lire, il Governo ha mandato il prestito di un milione.

La domanda dei due milioni era inclusa nel Memoriale presentato dal Municipio al Re in occasione della sua venuta a Ravenna.

PARMA — (Nostro lett., 28 febbraio) — (F...) — **Lotta elettorale.** — Il candidato dei radicali, l'avv. Cesare Sanguinetti, pubblicherà oggi una lettera colla quale rifiuta la candidatura offertagli. Ciò malgrado i radicali, forti di tremila voti, voteranno compatti per lui, che, una volta eletto, accetterà, si spera, di sedere in Parlamento. Molti dei moderati si asterranno o voteranno contro l'ing. Spreafichi, candidato del *Corriere di Parma*. È quindi a ritenersi sicura l'elezione del Sanguinetti, malgrado il rifiuto opposto.

— **Morte crudele.** — Il dreghiere Luigi Tirelli, sessantenne, essendo solo ieri sera accanto al fuoco, fu colto da apoplessia. Cadde col capo nel focolare e riportò tali bruciature che gli cagionarono subito la morte.

SAN REMO — (Nostro lett., 1° marzo) — (A.) — **La festa dei fiori.** — Ieri, con una bella giornata, si fece il corso dei fiori. Affollata via Vittorio Emanuele, e animati i palchi e le logge. Il getto dei fiori riuscì di effetto sorprendente. Vi prese parte numerosa la colonia dei forestieri.

VICENZA. — **Un dono al 24° reggimento cavalleria.** — Il 14 marzo, genetliaco di S. M. il Re, i deputati al Parlamento della provincia di Vicenza si recheranno a Caserta per presentare al comandante o agli ufficiali del Reggimento cavalleria Vicenza (24°) lo scudo artistico destinato dalla città di Vicenza al Reggimento che si onora di portarne il nome.

DAL PIEMONTE

NOVARA. — (Nostro lett., 27 febbraio). — *(Ginnio)* **Feste, feste... e neve.** — Questa sera si riunì il Comitato di beneficenza per deliberare se dovevansi preparare pubblici festeggiamenti a scopo di beneficenza per gli ultimi giorni di carnevale. Prevalse la idea di non farne nulla. Si presero invece le opportune disposizioni per dare nel teatro Municipale una festa da ballo in costume pei soli bambini e due veglioni. Non vi parlo della altre feste da ballo e veglioni che si daranno in questi giorni. Vi dirò solo che sta preparandosi per venerdì sera, al Club dell'Unione, un concerto che è vivamente atteso dai consoci di musica, perchè in questa Società si fa sempre della buonissima musica. Attesa pure, e con maggior impazienza forse, da buon numero di signorine, è la festa da ballo di sabato sera al Circolo Commerciale. A questa festa si provede un grandissimo intervento, se si pensa che dopo il concerto datosi una settimana fa principieranno le danze, alle quali presero parte oltre 90 coppie.

Ma, come dissi, feste pubbliche nulla. E il tempo non sarebbe troppo propizio. Oggi, per esempio, nevica allegramente. Ora la neve è cessata, ma il cielo è ancor molto minaccioso.

CESANA TORINESE. — (Nostro lett., 28 febbraio). — **Tratto d'un funzionario.** — Con vivo rincrescimento della popolazione, partiva oggi da questa residenza il brigadiere forestale sig. Veglio Giuseppe, il quale da tredici anni reggeva questa brigata.

Sia lode all'operoso ed energico funzionario, il quale seppe così bene far rispettare le foreste da lui dipendenti senza essere di danno alla popolazione, prevenendo le contravvenzioni.

Fortunato il Comune di Vià, dove il sullodato brigadiere venne destinato.

SAN MICHELE-PRAZZO. — **Divorato dagli animali carnivori.** — Tempo fa partiva da questo paese per recarsi nei circostanti Comuni a mendicare una povera donna, certa Ponzo Maria. Di costei non s'erano più avuto notizie, e si ignorava se fosse riuscita o non ad incontrare una relativa fortuna, allorchè un caso abbastanza strano venne a far noto qual fosse stata la sorte toccata alla misera donna.

Un giorno, nella borgata Decostanzo, fu visto girovagare un cane che portava in bocca un piede umano! È facile immaginare la sorpresa ed il raccapriccio degli abitanti; i quali corsero ad avvertire del fatto l'autorità. Altra questa, ristracciato il cane, seguì sulle nove le impronte ch'esso vi aveva lasciate; e così si giunse in fondo ad un burrone ove giaceva un cadavere già in buona parte orribilmente divorato dagli animali carnivori!

L'esame più minuto indagini, venne a risultare che il cadavere era quello della povera Maria Ponzo. Costei, transitando per un difficilissimo sentiero che scorre sopra la roccia che s'eleva ad una trentina di metri sopra all'accennato burrone, era precipitata abbasso, rimanendo uccisa sul colpo.

Ai pochi resti mortali della disgraziata venne poi lo stesso giorno data sepoltura.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Il matrimonio del figlio di Carnot.** — È annunciato il matrimonio di Ippolito Carnot, figlio maggiore del presidente della Repubblica francese, colla signorina Laura Le Tellier di Tullins, nipote dell'arcivescovo Michel Parret, antico direttore della officine di Saint-Gobain.

BRUXELLES. — **L'incendio di una fabbrica di zolfanelli.** — È stata distrutta dalle fiamme l'importante fabbrica di zolfanelli di M. Dehaynin, situata presso Marcinette. Dieci serbatoi contenenti ciascuno 500,000 litri di catrame bruciarono per lungo tempo e non furono spenti che con grande fatica. Tutti i fabbricati della fabbrica andarono distrutti; bruciarono anche alcuni battelli sulla Sambra, ancorati presso lo stabilimento. La folla accorse, ma fu impotente a spegnere il fuoco.

ZAGABRIA. — (Nostre lettere, 28 febbraio). — **Suicidio d'un italiano.** — Circa venti anni addietro venne qui dall'Italia il sig. I. Bazzoli, che col suo lavoro seppe in brevi anni farsi un bel capitale, e per la sua onestà si fece annoverare nella più eletta Società. Faceva il parrucchiere, ed il suo esercizio era il più bello ed il più frequentato di questa città. Aveva aperto pure da anni un grande deposito di cappelli, e fu questa la causa, poichè gli affari andavano malissimo, che lo spinse al suicidio. Infatti ieri l'altro il Bazzoli si tolse la vita con un colpo di rivoltella nel suo deposito di cappelli. Lasciò un passivo di circa 80 mila fiorini col un attivo di circa 50,000 fiorini. La sua morte fece penosa impressione in città, essendo egli benvisto da tutti. si deplora il suo atto, essendo opinione che egli, col credito che godeva in paese, poteva facilmente riparare al disastro finanziario.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 2 marzo

Il " Burgtheater „ di Vienna.

Ci scrive il nostro corrispondente da Vienna:

È da noi sempre viva l'eterna querela del nostro *Burgtheater*. Sapete che a costruirlo si impiegarono dodici anni spendendo un quattordici o quindici milioni di fiorini: venticlo o trenta milioni di lire nostre, se vi piace. Ebbene, tutto in esso è magnifico, ricco, splendido; soltanto, come teatro, non vai nulla. Un critico ha detto: « Bisogna gettarlo giù, in modo che non ne resti più pietra sopra pietra, e ricostruirne un altro. » Perchè? Eccovi una litania di difetti: la sala è costruita a lira, e così ci sono parecchi palchi da cui non si vede nulla e si vede pochissimo di quello che accade sulla scena; in proporzione alla larghezza, l'altezza è tale che la sala fa l'aspetto di un pozzo; dalle gallerie non si vede e non si sente nulla; non c'è un ufficio per la Direzione, non c'è una sala per le prove, non c'è una biblioteca.

Ma tutto questo... è il meno. Nella sala o sulla scena tutto è pietra e ferro, e pietra e ferro producono effetti rovinosissimi per l'acustica. Gli attori sono obbligati a gridare perchè le loro parole non si perdano in un marmoreo indistinto, come sono obbligati ad esagerare il gesto perchè risalti in un ambiente così vasto. Così sparisce ciò che era la prerogativa del *Burgtheater* viennese: la recitazione fine, delicata, non da arena, ma da sala; sparisce, insomma, il *Burgtheater*, gli attori non conoscono più il loro pubblico; il pubblico non conosce più i suoi attori. Che importa della splendidezza decorativa dell'edificio — domandano singhiozzando le vestali della tradizione — se noi vi può esser più quello che costituiva e legittimava il primato di Vienna, in questo campo, su tutta la Germania?

Ma vi è di meglio. L'architetto del nuovo teatro — come dei nuovi musei e della nuova *Burg* — è il barone Hasenhauer, un allievo — non prediletto — di Gottfried Semper. Fino a che i difetti dell'edificio non si scoprirono; fino che, nei primi giorni, abbagliati dal lusso degli accessori, tutti non ebbero che lodi, nessuno tirò fuori il nome del Semper. Fu solo quando la campana del malcontento incominciò a suonare, che qualcuno disse: « Ma i progetti sono del Semper; il Hasenhauer non è che un esecutore! » Il vero è — dicono quelli che la sanno lunga in proposito — che, nel teatro come nei musei e nella *Burg*, — quello che c'è di buono è rimasto dagli schizzi del Semper, o quello che vi è di cattivo è opera del suo « continuatore. »

Gli architetti colleghi, gli scultori, i decoratori, tutti quelli, insomma, che misero bocca nei milioni spesi, hanno fatto un pronunciamento a favore dell'architetto. Naturale! Ma il teatro rimane, come tale, quello che era: una assoluta impossibilità, intorno alla quale, per correggere e ritoccare, si spenderanno altri due o tre milioni senza frutto. O come possono succedere cose di questo genere? domanderete. In Italia ci sarebbero di mezzo almeno trenta Commissioni. Qui niente: qui tutto va per fiducia, e la fiducia non è che protezionismo. Il Hasenhauer ha avuto lavori per centinaia di milioni senza bisogno di avventurarsi ad una riga di concorso: se vanno bene, il merito è suo; quando va male, la colpa è degli uschizzi » del Semper.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pom.

★ **Teatro Gerbino.** — Tutte le attrici della Compagnia Cristofori-Vitaliani avranno stasera la loro serata. Si replicheranno a richiesta: *Il colpo di Stato*, di Valentino Carrera, e *La matassa arruffata*, di Leopoldo Marenco. Ecco una serata che non mancherà di attrattiva.

★ **Teatro Rossini.** — Nell'entrante settimana andrà in scena la nuova commedia in tre atti di Vittorio Berezzio Intitolata: *I giuoghi d'ij sproposit*. È pure allo studio: *Ah barba al Codier*, dramma in 4 atti di F. Salvaia.

★ **La Compagnia d'operette Caracciolo.** — Diamo una notizia che desterà interesse fra gli amatori dell'operetta. Nella prossima quaresima agirà sulle scene del Gerbino la Compagnia di operette comiche diretta dal cav. Gennaro Caracciolo, della quale fanno parte la Mayer, la Landi, la Righi, il Rolfini e vari altri artisti già favorevolmente conosciuti a Torino. Oltre alle operette più conosciute il Caracciolo promette varie novità: *Roxana*, in tre atti, riduzione di L. Marone, musica del maestro Geslotte, *Il Tramway* di Collaretto, *Diavolino* di Gentili, e quella bellissima, non nuova ma poco rappresentata, *Cuore e Mano* di Lecocq.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La direttrice della Compagnia equestre Krombser, Paula Krombser, dà stasera la sua serata d'onore. Il programma è composto di quindici esercizi, alcuni dei quali nuovi, come quelli eseguiti dal clown Bill Rose e dai ginnasti fratelli Jean e Alfred.

★ **Teatro Balbo.** — Anche a questo teatro ricorre la serata d'onore di Maurizio Mariani. Il programma, anche qui variato ed attraente, promette il debutto della donna, dell'uomo volante e della cavallerizza americana M. Pacciolelli.

★ **Rappresentazioni all'Istituto pei Ciechi.** — Mercè le solerti cure dei maestri signori Musso e Montrucchio e del rettore cap. Carlevati, la sera del giovedì grasso alcuni allievi dell'Istituto pei Ciechi furono in grado di presentarsi al pubblico non solo come precoci musicisti, ma anche come brillanti declamatori.

La commediola *Oeli e non oeli* fu recitata dai giovani ciechi con una spigliatezza ed un certo brio superiori invero ad ogni aspettativa e ad ogni elogio, e ne furon prova i frequenti applausi degli spettatori commossi.

Domenica 3 e martedì 5 marzo, alle 8 pom., si replicherà la commediola. Chi desidera assistervi non ha che a prendersi la briga di andare alla barriera di Nizza, o certamente ne tornerà soddisfatto.

★ **Teatri di Savona.** — *S.* scrive in data 28 febbraio:

« Iersera abbiamo avuto al teatro Chiabrera la serata d'onore del direttore d'orchestra maestro F. Vallini. Ad onta della scarsità del pubblico provocato da un tempaccio orribile, non mancarono dimostrazioni di simpatia al bravo maestro, del quale il pubblico applaudì lo stornello in voluble *super*, una cosina graziosa ed originale, cantata egregiamente dalla distinta soprano la signora Tagliavia-Cerne. L'orchestra eseguì in seguito il notturno del Vallini *Notte serena*, un lavoro fino e corretto, il quale rivela il talento non comune dell'autore. Il Vallini, distinto compositore, ebbe pronte due opere, le quali saranno messe in scena a Milano nel prossimo autunno. »

★ **Nuovi ballabili.** — Irrompe lo sciame vivace, penetra ovunque, simulca dalle vetrine dei nostri editori... *Rail here* ed è breve il suo regno. Discorriamone.

Ed ecco Giuseppe Capitani, di cui, mentre il Ricordi annunzia un nuovo *album* di danze, il Buffa, con bella misidorea d'iniziativa, pubblica a *tale* un *Capriccio* à la *valz* in cui appaiono alcune delle qualità migliori del bravo compositore: eleganza, spontaneità ed effetto. Anzi, a certi effetti pianistici volle sacrificare un po' troppo il Capitani, ed io, ad esempio, non vedrei di mal occhio soppresso il finale, che non è gran che nuovo e stona colla elegante semplicità di alcune parti del pezzo. Ma può essere una fisima e non istinto.

Accurato come sempre e con una tendenza assai pronunciata ad accostarsi al genere in cui Marco Sola è maestro, si rivela il Foraglio nel valser *Tosca*. Ma credo che appunto per una cotal ricerca — talora un po' fallosa — dell'originalità (compensata d'altra parte da particolari armonici assai gustosi), molti al valser preferiscono *Cerisna*, polka vivace, veramente ballabile, facile senza degenerare per ciò nella solita volgarità. Ambedue i ballabili sono editi colla consueta eleganza dalla Casa Giudici e Strada.

E mi piacciono, per delicatezza e genialità, due mazurke del Cerando: *Perla incisa* e *Corda sensibile*, e, più ancora, per squisitezza di forma, le pagine che l'Arrigo intitolò *Fior di memoria*, mazurka.

Ma dove lascio il Pioner? Due polke, *Cuor contento* e *Fuggi fuggi*, ed una mazurka, *Elettrica*, per quanto spigliate, se non originali, non mi dicono gran che; ma i valser, *Amore e danza*, *Gioie campestri*, *Suite spavalda del Nilo* e, sovratutto, *La primavera*, certo attestano in suo favore. Il Pioner tiene una via di mezzo fra il Lanner e Giovanni ed Edoardo Strauss. Di questi ultimi non ha la freschezza, la vivacità, l'abbondanza, la spontaneità, la verve in una parola; del Lanner non ha certe ispirazioni delicate e con sfumia di un senso di melanconia. Ma è un fatto che un valser del Pioner s'ascolta con diletto, ed è qualità questa troppo rara oggi per non tenerne conto.

A volte semplice e dolciato, a volte bizzarro, ma senza contorsioni, e brillante, il Pioner — se non proprio a canto degli ultimi Strauss e del Waldteufel — merita almeno un posto onorevole allato ai Faust, ai Kral, ai Klein ed a pochi altri. Naturalmente in ciò è inclusa una parola d'encomio ai fratelli Bianchi, che dei ballabili del Pioner curarono l'edizione.

L'« 89 » poi inspirò al fecondo Bosucci un nuovo *album* di danze. Non si agomenti il lettore: nulla di rivoluzionario; tutt'altro. Il Bosucci non s'affatica certo alla ricerca del nuovo, nè indaga intorno alla forma. Ma i suoi ballabili sono spontanei, non privi di una certa vivacità, e sovratutto facili, onde — grande anche all'edizione che ne fece lo Stabilimento Giudici e Strada — avranno propria fortuna.

E basta per oggi, quantunque di non pochi altri ballabili dovrei parlare. Ma o sbaglio o la qualità non corrisponde certo alla quantità. D'altra parte qui più che mai torna difficile il trovare qualche cosa che esca dal comune e formi l'attenzione. A chi danza basta la frase ben ritmata, che *marchi bene il passo*; a coloro che suonano (per lo più dilettanti) ricchi soltanto di buona volontà, e poveri maestri sacrificati) bastano la semplicità e quindi la facilità d'esecuzione; a chi ascolta... un chi escolta in una festa da ballo? Così si comprendono certi successi, a tutta prima inconcepibili, e si comprende anche come il critico, dovendo partire da un punto di vista un po' diverso, non vada sovente d'accordo in ciò col pubblico.

E se ancora una volta mi si obbietterà « *Vox populi, vox Dei* » risponderò: « E così sia. » E sarò ben lieto per editori ed autori che i più non dividano la mia modesta opinione.

E. F.

★ *Gazzetta Letteraria.* — Sommario delle materie contenute nel N. 9, di sabato 2 marzo:

L'epistolario della seconda moglie di Napoleone I, di *Giovanni Sforza*.
Di Carnevale, di *Alessandro Sacheri* (versi).
***La Trilogia di Dorina* di Gerolamo Rovetta**, di *Giuseppe Benetti*.
Drammi dell'anima, di *Domenico Lanza* (sonetti).
Appunti sulle danze dei secoli XV e XVI, di *Loleris*.
Colxedda, di *Giovanni Saragat*.
Resurgo, di *A. Belluso* (versi).
Poesia popolare tedesca, di *Alfredo Frassati*.
Sempre (Dal francese del Coppée), di *Enrico Pastore* (versi).
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 2 marzo

Le operazioni della leva della classe 1869. — Gruppo I. Torino, dal 1° maggio al 26 giugno inclusivo — Id. 2. Susa, dal 1° al 28 maggio; Pinerolo, dal 26 maggio al 24 giugno — Id. 3. Novara, dal 1° maggio al 22 giugno — Id. 4. Aosta, dal 1° al 29 maggio; Ivrea, dal 29 maggio al 27 giugno — Id. 5. Valenza dal 1° all'8 maggio; Vercelli dal 10 maggio al 17 giugno — Id. 6. Biella, dal 1° maggio al 10 giugno — Id. 7. Domodossola, dal 1° al 10 maggio; Mortara dal 13 maggio al 22 giugno — Id. 8. Pallanza, dal 1° al 18 maggio; Voghera, dal 20 maggio al 26 giugno — Id. 9. Asti dal 1° maggio al 10 giugno — Id. 10. Tortona, dal 1° al 18 maggio; Saluzzo, dal 20 maggio al 26 giugno — Id. 11. Cuneo, dal 1° maggio al 24 giugno — Id. 12. Acqui, dal 1° al 23 maggio; Mondovì, dal 25 maggio al 26 giugno — Id. 13. Nori, dal 1° al 24 maggio; Alessandria dal 25 maggio al 26 giugno — Id. 14. Alba, dal 1° al 27 maggio; Casale Monferrato, dal 29 maggio al 26 giugno.

Pel carnevale. — *Corso delle vetture.* — Il sindaco con apposito manifesto, allo scopo di regolare il consueto **corso delle vetture** domani, 3 corrente, notifica:

1° Dalle ore 3 alle 5 pom. di tale giorno, tra la *piazza Vittorio Emanuele I* e *San Carlo* per la *via di Po*, *piazza Castello* e *via Roma*, le carrozze dovranno disporsi sui lati in doppia fila e tenere sempre la sinistra.

2° Nessuna carrozza potrà entrare nelle file od uscirne, fuorchè volgendo alla propria sinistra.

3° Lo spazio in mezzo alle due file è riservato alle persone a cavallo ed alle vetture a quattro cavalli, cui è fatta facoltà di uscire dalle file e di percorrere lo spazio centrale.

4° Sono escluse le vetture-omnibus, i velocipedi, i veicoli di qualunque specie, privati o pubblici, che non siano decenti; le carrozze numerate i cui cocchieri non fossero puliti e nella prescritta e perfetta tenuta non saranno ammesse.

5° Il corso delle vetture così formato sarà limitato od allungato secondo il bisogno e le circostanze.

6° È assolutamente proibito a tutti il getto di coriandoli, di aranci o di altra cosa, meno i fiori.

7° Il servizio delle tramvie e degli omnibus nelle vie o piazze per le quali passa il Corso sarà sospeso secondo il bisogno.

8° È proibito di attraversare il Corso delle vetture nei punti in cui è formato e completo, tanto a piedi che con veicoli o cavalli.

9° Le maschere allusive alla politica od in qualunque modo indecenti non saranno tollerate, ne altrimenti sarà permesso qualsiasi eccessivo schiamazzo o rumore che disturbasse la quiete pubblica, come, ad esempio, l'assordante percussione sullo scatole di latta, ecc.

I contravventori alle suddette disposizioni saranno puniti nei modi e termini di legge.

Biglietti ferroviari per le feste carnevalesche. — La Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste carnevalesche, ha disposto quanto segue: I normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti per Firenze, Roma, Napoli, Livorno Toscana e Torino, nei giorni dal 2 al 5 corrente saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 6 successivo.

Quelli distribuiti per Aosta, Ivrea e Santhià dal giorno 2 al 6 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 7.

Quelli da Torino a Milano (per l'occasione del carnevalone) distribuiti dal 5 al 6 corrente, saranno valevoli fino all'ultimo treno in partenza da Milano la sera dell'11 successivo. Tutti i biglietti sono sottoposti alle norme e disposizioni d'uso.

Onorificenza. — Con viva soddisfazione apprendiamo che l'egregio dottor Ramello, direttore dell'Ufficio municipale di igiene, fu testè insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Chi ricorda l'abnegazione e l'eroismo di sacrificio col quali egli ha operato durante l'epidemia colerica del 1884-85, o più tardi, nel febbraio del 1886, a proposito del luttuosissimi casi della Liguria; chi conosce lo zelo col quale attende al disimpegno delle svariate attribuzioni dell'Ufficio d'igiene ed il grado di perfezionamento e di lustro a cui seppe portare detto Ufficio nel volgere di pochi anni, troverà che l'onorificenza è stata appieno meritata.

Un arbitrato per le vertenze civili e commerciali. — Fra le molte cause dell'arenamento del commercio e degli affari in generale non è la meno significante quella della procedura giudiziaria civile d'oggi, la quale arreca a chi vi deve ricorrere gravi danni e spese da far quasi preferire di non muovere lite o abbandonare le proprie ragioni alla mercè del più scaltro.

Sappiamo ora da buona fonte che un nostro concittadino, pratico di commercio e di amministrazione giudiziaria, sta per attuare un suo progetto di istituire qui in Torino un ufficio arbitrale (per le vertenze commerciali e civili) che egli chiamerebbe Camera di consiglio commerciale. Mediante un ben concepito programma, l'iniziatore di questa proposta ha ottenuta non solo l'adesione in massima di oltre duecento ditte commerciali o industriali di Torino, ma l'accettazione di sette titolari delle più rispettabili di esse a formare il Comitato promotore di tale saggia e benefica istituzione che potrà aver vita con una tenue tassa annuale dai soci od altra pur tenue per i non soci che ricorrere volessero al gratuito arbitrato dei benemeriti cittadini che formerebbero l'Ufficio. Questa benefica istituzione, oltre allo scopo di appianare all'amichevole i litigi prima ancora del loro nascere, permetterà che gli avanzi dei proventi, se ve ne saranno, dedotte le spese di amministrazione, vengano erogati a sollievo delle sventure toccate alla classe commerciale.

Il veglione di questa notte al Regio. — Lo si può designare con un aggettivo: « splendido. » Ecco, come ognun sa, ordinato allo scopo di beneficenza dalla Società militari riunite; e fu una buona idea questa di unire la forte e un'eletta così lodevole nel fine, così geniale nei mezzi. Questa notte il teatro Regio presentava uno spettacolo di tanta animazione, di tanto brio, di tanta allegria, come poche altre volte vedemmo. La folla era immensa. Non un palchetto vuoto; e ciascuno anzi popolato di moltissime persone. La moltitudine della gente, attrice e spettatrice ad un tempo, era veramente pel concorso di una infinità di maschere, fra le quali parecchie belle e originali, moltissime ricche ed eleganti. Nel cenno affrettato, che facciamo di questa festa carnevalesca dopo una notte vegliata per buona parte, ci è impossibile ricordare le più belle; se volessimo farlo, ci accadrebbe certamente di commettere numerose dimenticanze.

Lo danze furono animate e consecutive, invitando ad esse, alternativamente, l'orchestra e la banda musicale con scelti ballabili. La barcaccia, tanto gioconda, durò fino alle piccole ore del mattino. E tutto procedette col massimo ordine grazie alla vigilanza e alla cortesia del Comitato e del suo simpatico presidente il cav. Ferrari. La Stampa, per le cortesi accoglienze, deve a questi e al signor tenente Alamanni particolari ringraziamenti.

Durante il veglione venne venduto a mezzo di bonifiche il *Numero unico* compilato appositamente per l'occasione.

Le Società militari possono andar orgogliose ed esser liete del risultato ottenuto; più bello assolutamente il veglione non avrebbe potuto riuscire. È stata una delle più notevoli feste del carnovale torinese. A conti fatti poi, l'allegro convegno avrà fruttato un bel gruzzolo. Le nostre congratulazioni.

Veglie su tutta la linea. — Stanotte sarà forse una memoranza esigua della gioventù torinese che non ballerà, poichè veglie, veglioni e danze sono aperti in tutti i punti di Torino. Il carnovale è ai suoi ultimi giorni, alle sue ultime ore; la frenesia, il *delirium* della danza è al suo parossismo.

Stasera le sale del Circolo degli Artisti, cambiate in ardue cime alpine, saranno erette per capacità al grande numero degli accorrenti. In alpinismo è arduo conquistare le cime, al Circolo degli Artisti, in piena pianura, sarà ardua cosa conquistarsi un 50 centimetri quadrati di spazio.

In quasi tutti i Circoli ed i Clubs cittadini stasera si sacrificheranno alla danza le giocondo ore della notte. Si balla, come ogni sabato, al teatro Scribe ed al teatro Nazionale, si balla eziandio all'Amor-Club, al Pietro Micca, all'Unione artisti ed industriali, al Circolo San Salvario, al Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, al Circolo Po e Borgo Po, ed anco al Circolo Dora e Borgo Dora. Non annoveriamo i luoghi privati in cui si ballerà stasera, poichè andremmo all'infinito. Il lungo carnevale di quest'anno si prepara così a morire allegramente.

— I proprietari del *Ristorante del teatro Alfieri* di piazza Solferino, in vista dei balli e veglioni di stanotte, avvertono che il loro stabilimento resterà aperto tutta la notte.

Una donna assassinata. — Iermattina, verso le 12 meridiane, fu trovata morta, con una ferita alla testa, certa Bocca Angela fu Pietro, una mondina ben nota a Torino.

L'uccisa giaceva distesa sul sofà nella propria abitazione in via San Francesco da Paola, N. 10, piano 2°, e dalla perizia medica risulta che l'uccisione deve datare da due giorni, cioè dal 27 febbraio, fra le 12 e le 2 pomeridiane.

Il cadavere, dopo gli accertamenti di legge, fu trasportato nella camera mortuaria di San Pietro in Vincoli.

La Questura fa accurate indagini per la scoperta del colpevole o dei colpevoli. Intanto nei paraggi di via San Francesco da Paola non si parla che del triste fatto.

L'uccisa ha 43 anni d'età; era bruna, di piccola statura e non avvenente. Alcuni dicono fosse l'amante di un banchiere, altri di un industriale.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 17 al 26 febbraio:

Testa Nicola, cameriere, con Antoniotti Giust., sarta.
Gonetto Aless., fonditore » De Agostini Ang., cuoca.
Micca Giov., intagliatore » Martini C. v. Valeriana.
Armando Gius., fotogrammetra » Coretti Luigia, sarta.
Bertello Luigi, falegname » Viterbo Delf., sacrestana.
Starchio Fr., negoziante » Bocchio Cosima.
Serrano Cost., tipografo » Tasso Angela, cuoca.
Barbero Giov., calzolaio » Garnero Maria.
Valle Secondo, calzolaio » Vigliotti-Manojea Ora.
Vertuoy Enan., marmista » Cavallito Angela, sarta.
Negro Giovanni, calzolaio » Camiliano G., ortolana.
Bolino Basilio, imp. ferr. » Trombetta M., cucitrice.
Pacchiardo Giov., fabbro » Porotti Anna, cameriera.
Campra Ern., panettiere » Negro Amalia, ortolana.
Bocciolone Angela, cuoco » Falliano Teresa, cuoca.
Garbiglia Stef., tipografo » Bolla Giulia, tessitrice.
Valle Lorenzo, calzolaio » Tiona Maria, stiratrice.
Tortelli G., viagg. commer. » Foresto Margh., sarta.
De Antoni G., tenente Genio » Rigotti Maria.
Ramonda Giov., decoratore » Cavalieri Felicita, sarta.
Assaldi Pietro, legatore » Bellone M. Luigia, stiratrice.
Fontan Luc., bonestante » Franco Maria.
Gili Antonio, palafreniere » Prato Maddalena.
Cassani Augusto, scultore » Ballino Lucia v. Sala.
Quagliotto G., bracciante » Pasquero Giorg., cuoca.
Marcelli Luigi, possidente » Grassis Emilia.
Vay Fordin., materassaio » Gottero Eleonora, cuoca.
Fransone Ern., capitano » Renardi G. v. Magnoli.
Ferro Antonio, latticiere » Mazzetti Maria.
Bosna Giorgio, negoziante » Tripoli Luigia.
Gabutti G., artista di canto » Marza Teresa, sarta.
Mich Enrico, tipografo » Boccalatto Gius., sarta.
Girardi Gius., industriale » Luino Antonietta.
Quagliotto Gabr., calzolaio » Tabbia Domenica, sarta.
Peretti Giulio, confettiere » Chicco Anna, cameriera.
Milione Pietro, calzolaio » Salassa Angela.
Collino Giov., materassaio » Marchini Maddalena.
Faga Angelo, meccanico » Salassa Giuseppina.
Casavera Luigi, possidente » Piovano Giov., cuoco.
Camerano Fr., tuochista » Cimossa Margh., operaia.
Odin Eugenio, cameriere » Goss Adela, cameriera.
Buschini Stefano, sarto » Troves Ester, sarta.
Vignali Aless., imp. ferr. » Jouvenal Irene.

STATO CIVILE. — Torino, 1° marzo 1886.
NASCITE: 22, cioè maschi 14, femmine 8.
MORTI. — Pegolo Maria, d'anni 19, d'Acqui, sarta.
Volpato Teodoro, id. 6, di Borgaro Torinese.
Bocca Bartolomeo, id. 30, di Torino, negoziante.
Rossi Angela n. Carosso, id. 60, di Mezzenile, signa.
Serra Caterina, id. 35, di S. Sebastiano Po, servente.
Zonino Giovanni, id. 34, d'Acqui, calzolaio.
Promis Elisabetta n. Monti, id. 71, di Torino, possid.
Mattena Giovanni, id. 77, di Torino, proprietario.
Barton Bartolomeo, id. 61, di Sauze di Cesana, contad.
Savio Carolina, id. 50, di Moncalvo, casalinga.
Gandolfo Angela n. Castellino, id. 50, di Bra, ostessa.
Pagnotti Marcellina n. Alessiano, id. 76, di Torino.
Tealdi Michele, id. 55, di Torino, imbalsamatore.
Rinaldi Caterina n. Sardo, id. 67, di Dogliani, contad.
Pillone Giovanni, id. 17, di Torre Pellice, contadino.
Crosetto Francesca, id. 23, di Sciolze, contadina.
Baima Antonia, id. 66, di San Maurizio, contadina.
Massimino Domenico, id. 41, di Savigliano.
Bertolotti Augusto, id. 20, di Piacenza, scenatore.
Coniotto Rosa n. Martinetto, id. 42, di Montanaro.
Chiappello Luigi, id. 22, di Druento, pellicciaio.
Achilli Dom., id. 22, di Fironzuola, capor. m., 9° bers.

Più 10 minori d'anni 2.
Totale completivo 52, di cui a domicilio 18 negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

I fanciulli che non camminano. — Sono già dodici, quindici od anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalle nutrice si pone in terra grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice che è la balia che non vuole imparirsi ad avvezzarlo. È per questo e per quello, ma niuno parla della debolezza o del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente dal Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti fatti, e la malattia rachitica scomparisce fatalmente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia.

Deposito garantito. Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Fo.* 8

Provincia di Vicenza

Municipio di Recoaro.

È aperto il concorso ad una condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune con lo stipendio di L. 3000, esente da imposta di R. M.

Recoaro è stazione balneare e di acque acidule minerali la più importante dell'Italia Settentrionale, con concorso numerosissimo di forestieri.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di metodo all'ufficio Municipale.

Recoaro, 20 febbraio 1886. 92 bis

Premiata Fabbrica di Tele, e Tovaglierie. per FAMIGLIE e STABILIMENTI
MONZA
E. FRETTE & C.
Filiali in ROMA
MILANO V. Manzoni 46
Catalogo III.mo GRATIS
H 80 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

ROMA NOSTRA

ROMANZO

DI

UGO FLERES

« Attilio,

« Prima di giudicarmi, ascoltami; da te solo ho il diritto d'essere ascoltata.

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

della Duchesso Bevilacqua La Masa

Decreto Reale 1° luglio 1888

GARANTITO CON TITOLI A DEBITO DELLO STATO PER TUTTA LA DURATA DEL PRESTITO

Il **Prestito a Premi Riordinato** si compone di **2,432,591** *Obbligazioni* che saranno estinte con Premi e rimborsi mediante **115** estrazioni a conformità del piano approvato dal R. Governo. Le Obbligazioni portano il Decreto Reale del 1° luglio 1888, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 estrazioni, la firma del Regio Commissario ed il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Le Obbligazioni concorrono a N. 25,301 premi, i più importanti dei quali sono di lire

500.000 - 400.000 - 300.000
250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000

ecc., per il complessivo importo fra premi e rimborsi di

TRENTADUE MILIONI

QUATTROCENTOTTANTUNMILA NOVECENTO

Il pagamento dei premi e dei rimborsi viene fatto dalla Banca Nazionale, Sede di Roma, sotto l'osservanza dell'apposito regolamento approvato dal Regio Commissario.

Le **115 estrazioni**, che sono fissate con data **irrevocabile**, come dal piano ufficiale qui appresso, avranno luogo in **Roma** presso il **Ministero delle Finanze.**

1889 CINQUE GRANDI ESTRAZIONI

UNA DELLE QUALI COL PREMIO DI LIRE

500.000

Le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche:

30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio — 31 Ottobre — 31 Dicembre

4235 premi **da estrarsi nel 1889**

1	Premio	di Lire	**500.000**
1	Premio	di Lire	**250.000**
2	Premii	di Lire	**50.000**
1	Premio	di Lire	**30.000**

ed altri da **2000, 1000, 500, 10** ecc., **formanti il complessivo importo fra premi e rimborsi, DI UN MILIONE E DUECENTO SETTANTATREMILA OTTOCENTO lire.**

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il seguente piano.

Piano Ufficiale del Prestito a Premi Riordinato — Distribuzione delle 115 estrazioni da eseguirsi dal 30 marzo 1889 al 31 dicembre 1939

1889 — DUE ANNUALITÀ: CINQUE ESTRAZIONI

30 MARZO			30 APRILE			31 LUGLIO			31 OTTOBRE			31 DICEMBRE		
Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo
1	**250.000**	**25.000**	1	**50.000**	**50,000**	1	**50.000**	**50.000**	1	**30.000**	**30,000**	1	**500,000**	**500,000**
1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	2,000	2,000
1	500	500	1	500	500	1	500	500	1	500	500	1	1,000	1,000
5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500	300	100	10,000
2,525	20	50,500	25	20	500	25	20	500	25	20	500	1,500	20	30,000
1,000	10	10,000	3,000	10	30,000	3,000	10	30,000	12,000	10	120,000	9,390	10	93,900
3,533		312,500	3,033		82,500	3,033		82,500	12,531		159,400	10,993		636,900

1890-1891-1892 — QUATTRO ESTRAZIONI PER OGNI ANNO

31 MARZO			30 GIUGNO			30 SETTEMBRE			31 DICEMBRE			1893 — UNA ESTRAZIONE 30 NOVEMBRE		
Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo
1	**250.000**	**250.000**	1	**50.000**	**50,000**	1	**50.000**	**50,000**	1	**30.000**	**30,000**	1	**400,000**	**400,000**
1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	2,000	2,000
1	500	500	1	500	500	1	500	500	1	500	500	1	1,000	1,000
5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500	100	100	10,000
2,525	20	50,500	25	20	500	25	20	500	25	20	500	0,250	20	125,000
1,000	10	10,000	3,000	10	30,000	3,000	10	30,000	12,000	10	120,000	9,890	10	98,900
3,533		312,500	3,033		82,500	3,033		82,500	12,531		159,400	10,248		636,900

1891-1895-1896-1897 — QUATTRO ESTRAZIONI PER OGNI ANNO

1° GENNAIO			1° APRILE			1° GIUGNO			1° SETTEMBRE			1898 — UNA ESTRAZIONE 30 NOVEMBRE		
Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo
1	**200.000**	**200.000**	1	**50.000**	**50,000**	1	**50.000**	**50,000**	1	**20.000**	**20,000**	1	**300,000**	**300,000**
1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	6,000	6,000
1	500	500	1	500	500	1	500	500	1	500	500	1	2,000	2,000
5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500	250	40	10,000
25	20	500	25	20	500	25	20	500	25	20	500	4,396	20	87,920
1,000	10	10,000	10,500	10	105,000	10,000	10	100,000	5,100	10	51,000	23,030	10	230,300
1,035		212,500	10,057		158,500	10,057		153,500	6,193		113,500	27,079		636,900

DAL 1890 AL 1938 — DUE ESTRAZIONI OGNI ANNO						DAL 1909 AL 1938 — DUE ESTRAZIONI OGNI ANNO					
30 GIUGNO			31 DICEMBRE			30 GIUGNO			31 DICEMBRE		
Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo	Obbligazioni	Valore in lire italiane	Importo
1	**50.000**	**50.000**	1	**50,000**	**50,000**	1	**50.000**	**50,000**	1	**30,000**	**30,000**
1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,000	1,000	1	1,500	1,500
1	780	780	1	780	780	1	680	680	1	680	680
5	100	500	5	100	500	5	100	500	5	100	500
50	50	1,000	50	50	1,000	10	50	500	10	50	500
26,577	10	265,170	20,017	10	266,170	27,452	10	275,520	27,552	10	275,520
28,515		318,450	20,515		318,450	27,971		328,200	27,670		308,700

RIASSUNTO		Obbligazioni estratte		Obbligazioni rimborsate con premio		Obbligazioni rimborsate a capitale	
ANNO	Estrazioni	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1889	5	30,315	1,278,900	4,235	983,000	29,080	260,800
1890-1892	12	95,986	1,910,700	7,896	1,320,000	89,070	590,700
1893	1	15,245	636,100	6,353	538,000	9,890	98,900
1894-1897	10	123,288	2,547,000	528	1,320,000	122,760	1,227,600
1898	1	27,079	636,900	4,519	406,600	23,030	230,300
1899-1908	20	580,600	6,369,000	560	1,565,600	530,940	5,303,400
1909-1938	60	1,655,200	13,107,000	1,093	2,575,800	1,653,120	16,531,200
	115	2,432,591	32,481,900	25,301	8,200,000	2,427,200	24,273,000

Importo totale dei 25,301 premi e dei rimborsi di capitale L. 32,481,900

La ***BANCA NAZIONALE NEL REGNO*** riceverà le sottoscrizioni per **800,000 nuove Obbligazioni** al prezzo di lire **12 50** caduna. In luogo delle Obbligazioni rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire **5** —	Lire **14**
Non più tardi del 15 maggio 1889	» **5** —	
Id. del 15 luglio 1889	» **4** —	

Gli acquirenti a rate, dopo sborsate le L. 5 stabilite per la sottoscrizione, concorrono per intero ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni 30 marzo e 30 aprile, e, pagando regolarmente le altre rate, concorrono alle altre estrazioni.

Qualora i versamenti non venissero effettuati regolarmente alle epoche indicate nel presente programma, il versamento ed i versamenti già eseguiti saranno interamente perduti per il sottoscrittore, ed i relativi titoli interinali rimarranno annullati.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere **tutte assolutamente** *estratte con premio e rimborso di capitale a norma del suesposto piano ufficiale delle estrazioni che è anche stampato sulle cartelle stesse.*

Nel caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle cartelle disponibili, sarà fatta la riduzione a seconda delle norme che si stabiliranno in proposito, con facoltà alla **BANCA NAZIONALE** di chiudere le sottoscrizioni anche prima del 9 marzo, informando di tutto il pubblico a tempo opportuno.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA è aperta nei giorni **7, 8, 9 Marzo,** presso le Sede e le Succursali della **Banca Nazionale nel Regno.**

AVVERTENZE. — *I titoli saranno consegnati a partire dal 25 marzo ed anche prima se possibile.*

I versamenti [illegible] *sui titoli interinali ed il cambio di questi coi titoli definitivi dovranno effettuarsi* **presso la Sede o Succursale della Banca Nazionale** *che avrà emesso il titolo interinale.*

La prima estrazione avendo luogo in **Roma** *il* **30 marzo** *presso il* **Ministero delle Finanze**, *dovrà aver cura dei sottoscrittori di ritirare prima di quel giorno i titoli definitivi ed interinali loro spettanti.*

Per comodo dei sottoscrittori, anche prima della sottoscrizione pubblica, funzioneranno da collettori, sotto la loro responsabilità, diversi Stabilimenti di credito, Banchieri e Cambiavalute.

Per richieste di titoli dalle località ove la Banca Nazionale non ha Sedi né Succursali, rivolgersi: per la **provincia di Milano** *al signor* **OTTO PFEIFFER** *di Milano, e per tutto il* **rimanente d'Italia** *al sig.* **F.lli CROCE fu Mario di Genova,** *aggiungendo all'importo dei titoli 30 centesimi per spese d'invio.*

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e distribuita gratis da tutti i cambiavalute ed agenti rivenditori. 894

Gli acquirenti di obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato vengono a concorrere a tutte le vincite di n. 115 estrazioni colla piccola spesa media di soli 12 cent. per ogni estrazione circa senza avere l'incomodo di doversi recare a ciascuna estrazione dal ricevitore, come avviene pel lotto.

Pei compratori di biglietti di lotterie, e pei giuocatori al lotto, non vincendo premi il danaro speso è interamente perduto, mentre comprando un'obbligazione del Prestito a Premi Riordinato si è almeno certi di riavere in un tempo più o meno lontano il rimborso del capitale dell'obbligazione, qualora questa non vincesse premi in nessuna delle 115 estrazioni.

Sottoscrivere un determinato numero di obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato è assicurarsi una vantaggiosa operazione, stantechè il fatto sempre verificatosi in passato di veder aumentato il prezzo delle obbligazioni dopo la chiusura della emissione, è cosa oramai nota a tutti.

Il Decreto Reale del 1° luglio 1888 ha sistemato in modo così sicuro il Prestito a Premi Riordinato da rendere indiscutibile la sua solidità ed il suo avvenire.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia essendo, in forza del Decreto Reale 1° luglio 1888, amministratrice del Prestito a Premi Riordinato, resta pienamente garantito il regolare andamento del medesimo per tutta la sua durata.

I titoli depositati dalla Banca Nazionale in garanzia del Prestito a Premi Riordinato, essendo a debito dello Stato, si possono giustamente ritenere le obbligazioni del medesimo come aventi garanzia governativa.

Non esiste nè in Italia, nè all'estero un prestito a premi che possa stare a confronto del Prestito a Premi Riordinato per l'importanza dei suoi premi, per le grandi estrazioni, per le sue garanzie e per la relativa tenuità del prezzo.

Nei prestiti italiani finora autorizzati i premi più importanti si trovano in un lontano avvenire, mentre invece nel Prestito a Premi Riordinato si hanno estrazioni di premi vistosi tanto nel primo anno che nei seguenti.

Le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato, sia pel tenue prezzo che per la condizione del pagamento a rate, rendono possibile a chiunque il loro acquisto.

Fortune colossali furono conseguite da molte migliaia di persone con obbligazioni di Prestiti a Premi.

In Germania non c'è famiglia operaia o borghese che non possieda una obbligazione di Prestiti a Premi.

È voce unanime che, quantunque le semplici lotterie abbiano sempre avuto fini altamente umanitari e patriottici, esse hanno però stancato il pubblico colle continue proroghe dell'estrazione, lasciando un grande numero di malcontenti in proporzione di un limitatissimo numero di soddisfatti, il che non può assolutamente verificarsi nelle obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato, poichè le sue estrazioni sono tutte stabilite con data che è e sarà sempre irrevocabile, ed ogni obbligazione sarà rimborsata in ogni caso del suo capitale.

È da raccomandarsi l'acquisto dei gruppi di 5 e 10 cartelle, stantechè in passato i premi i più importanti vennero precisamente conseguiti da coloro che comprarono cartelle a gruppi.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.